Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 1 Gennaio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 1

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Nel mondo degli affari.

Di palo in frasca.

Un altro anno è trascorso — e ci sembra un attimo — e il nuovo si affaccia e ci sembra lungo, tanto lungo che ci promettiamo di compiere, durante il suo trascorrere, molte e moltissime cose.. pure avendo nel cuore una punta di dubbio sulla probabilità di assistere alla sua morte. Forse — sperda il vento anche la supposizione che ciò possa accadere! — forse, morte verrà di taluno a troncare i propositi di operosità: ma di quanti (e siano tutti che ci leggono) di quanti si troveranno vivi allo spirare dell'entrante anno, certamente la maggioranza dovrà riconoscere che ben poche delle «moltissime cose» ha compiuto e dirà che il lungo anno, di dodici mesi come tutti, di trecentosessantacinque giorni come quasi tutti, fu troppo breve!.. Così sempre: lunga la vita, lunghi gli anni a guardarli dal loro principio; brevissimi, a riguardarli dal fondo, nell'attimo che ne segna inesorabilmente la fine.

Salutiamo pertanto il «morto» anno con rimpianto per i giorni e le ore che di esso non sapemmo utilizzare, pel nostro o per l'altrui bene — per quei giorni e quelle ore che lasciammo passare come l'acqua nelle grondaie, la quale non dà che un sottil sedimento dove si disperde l'energia di qualche seme che non può crescere e nè tampoco apportar buoni frutti; e salutiamo il «nuovo» con la speranza e il fermo proposito di saper volgere meglio a nostro ed altrui profitto i lunghi dodici mesi.. che poi sembreranno volati via tanto rapidamente.

Il tram Udine S. Daniele

Il nuovo anno si presenta con questa novità, intanto: che il tram a vapore Udine-S. Daniele passa con oggi alla **Società Veneta.** Potrà sembrare indifferente, la cosa: ma noi pensiamo che questo passaggio riesca utile al pubblico, perchè la Società Veneta — per quanto non possa svolgere tutta la desiderata attività causa gl'inciampi burocratici, — dimostra di voler assecondare i desideri del pubblico ed ampliar sempre più i propri servizi.

Il chiarissimo ingegnere cav. Eliseo Galluzzi, col quale avemmo il piacere d'intrattenerci l'altro dì, ci faceva al proposito un paragone che vogliamo qui ricordare:

— Chi ha un piccolo podere, vi dedica ogni sua cura perchè fruttifichi in abbondanza; chi ha poderi molto estesi, deve per necessità dividere le cure proprie su larga estensione, così che non riescono altrettanto intense: e la stessa cosa avviene delle ferrovie, per le quali la Società Veneta, che ha piccoli circuiti, si studia di renderle ognora più vantaggiose al pubblico, sia per gli orari sia per tutto il resto,.. Difatti essa trova, come tutte le imprese di speculazione, il suo massimo tornaconto nell'accontentare il maggior numero di persone, e a questo perciò intende.

E difatti ci consta che la Società veneta introdurrà sulla Tramvia Udine - S. Daniele parecchie utili novazioni; fra le principali, il freno Westinghaus; e migliorerà il materiale, e studierà la rettificazione del tracciato nelle curve più importanti... e famose.

⁂

La Società, con avviso in data di oggi, avverte che rimangono in vigore sulla tramvia, pel trasporto così dei viaggiatori che delle merci, i prezzi attuali. Con oggi sono istituiti biglietti di abbonamento ordinari annuali e semestrali, nonchè biglietti di abbonamenti speciali trimestrali per maestri, maestre e studenti.

Il personale della tramvia.

Il *Lavoratore* di sabato in un articolo intitolato *I ferrovieri di San Daniele alle prese col capitalismo,* parlando della cessione della Tramvia Udine - S. Daniele alla Società Veneta, dice che questa «ha intimato a tutti (i tranvieri, s'intende) il licenziamento, assumerà chi andrà meglio, chi in seguito a visita medica risulterà abile, ancora passibile di uno sfruttamento. Gli altri, i vecchi, i deboli, coloro che si sono logorati per 17 anni la salute al fornello delle macchine e alle intemperie dei viaggi, gli altri saranno gettati su di una via.»

Quest'asserzione del giornale socialista, è falsa.

Il sig. Neufeld, quando ha venduto la tramvia, non poteva mica vendere anche il personale. Egli era in dovere di dire a questo, come ha detto: — Badate che col primo gennaio la tramvia passa alla Società Veneta, quindi per conto mio siete licenziati. Se volete continuare il servizio, fatene domanda alla nuova direzione.

Dal suo canto, la Società Veneta non poteva licenziare i tranvieri, per una ragione semplicissima: che questi non erano ancora alle sue dipendenze!

La Società Veneta anzi — in seguito a domanda — ha assunto tutto il personale stabile occupato prima sulla tramvia, naturalmente dopo passata la visita medica come prescritto dalla legge; uno solo non fu assunto... perchè non avanzò domanda, preferendo rimanere alle dipendenze del sig. Neufeld.

Un'altra circostanza asserita dal giornale socialista ci risulterebbe falsa; cioè quella che «per quattordici anni questa gente ha pagato con regolare trattenuta di 40-50 centesimi settimanali la tassa di ricchezza mobile che avrebbe dovuto gravare sul reddito dall'impresa».

La tassa di ricchezza mobile invece — così ci fu assicurato — fu sempre pagata dal signor Neufeld.

⁂

Chi lascia l'ufficio, è il direttore ing. Lorenzo De Toni, che da circa un anno lo aveva assunto, e nel quale aveva posto l'abituale sua diligenza e scrupolosa onestà.

Egli ritorna così ai suoi lavori prediletti, che vertono specialmente sulla costruzione di acquedotti pubblici, nella quale si è conquistata larga fama.

Una società per lo sviluppo e l'applicazione dell'energia elettrica

Il nuovo anno vedrà un altro passaggio: della illuminazione privata e della distribuzione di energia elettrica cittadina dalle mani del cav. Arturo Malignani a quelle di una Società anonima, restando il cav. Malignani direttore e socio per un quarto del capitale. La Società si può considerare come già costituita, sebbene il relativo atto non sia stato ancora stipulato: ciò che avverrà fra giorni.

L'attività della medesima si esplicherà, per intanto, nel curare che la distribuzione della energia elettrica, sia per uso di forza motrice come per la illuminazione, raggiunga il massimo incremento possibile, con l'aiuto anche dei mille cavalli di forza circa che si ricaveranno dal salto di Pradielis ora in corso di lavoro.

Inoltre, attuerà la trasformazione del tram a cavalli cittadino in tram elettrico, e spingerà la linea fino alla frazione suburbana di Chiavris, con vantaggio notevole di quel sobborgo assai popoloso e dei cittadini.

Ma non è escluso ch'essa, col tempo, estenda la propria attività — sia con semplice aumento dei soci, sia favorendo l'istituzione di una società nuova — anche ad altre imprese cui la forza elettrica deve rivolgersi: per esempio, ai trams elettrici che allaccino meglio Udine coi centri vicini ed ora ciò malgrado isolati affatto o male ad essa congiunti: come Buia, Tricesimo, Pagnacco, Mortegliano ecc.

Ci auguriamo di salutare, nel nuovo anno, anche la costituzione di questa nuova Società o l'allargarsi della neo-costituita. Per Udine, noi consideriamo quale grande necessità il provvedere a questi allacciamenti.

A proposito di ferrovie.

Sono parecchi anni veramente, che di alcuni trams e di alcune ferrovie si parla; tanti, che alcune linee sono persino... dimenticate. Così la congiunzione Udine-Mortegliano-Latisana, della quale udimmo che si rinnovarono ultimente le pratiche; così del prolungamento della linea linea Udine S. Daniele verso la regione pedemontana del distretto Spilimbergo-Maniago, resa più facile ora che il ponte a Pinzano può considerarsi un fatto compiuto.

E questo prolungamento sarà tanto più necessario e redditivo, se la linea ferroviaria Spilimbergo - Gemona resterà sulla destra del Tagliamento fin presso Trasaghis.

Un'altra linea, di cui crediamo si riparlerà fra breve, è la Cividale-Assling — pur questa di vantaggio indiscutibile per la parte orientale e bassa della Provincia.

Speriamo che il nuovo anno segni un passo decisivo per tutti questi progetti.

Della ferrovia carnica non occorre parlare: si dovrebbe essere alla vigilia della sua attuazione.

Sarà, forse, argomento ancora di polemiche la ferrovia Spilimbergo-Gemona: interessi discordi si combattono: per quanto è da noi, cercheremo che il dibattito si svolga serenamente, e saluteremo la soluzione qualunque che al problema sarà data, come un grande progresso per il nostro Friuli, dove ci sono tante energie latenti, che possono essere sfruttate con generale vantaggio.

Altre «cose ferroviarie».

Venendo alle cose ferroviarie già esistenti, si reclama:

un migliore assetto della Stazione ferroviaria di Udine, la quale pur troppo è ristretta come in una morsa tra fabbricati, così che ogni ampliamento sembra impossibile, per la troppa spesa che richiederebbe. Crediamo che unica soluzione possibile sarebbe lo *sdoppiamento* della stazione; farne due invece di una: l'attuale ed una nuova, che potrebbe sorgere o verso porta Pracchiuso o fra le porte Grazzano e Venezia: crediamo che in questi sensi sieno state iniziate pratiche, riconoscendosi generalmente la insufficienza dell'attuale stazione in seguito al rapido incremento dei traffici, che si prevede aumenterà fortemente ancora;

la estensione dei vantaggi che offrono i biglietti a serie anche alle ferrovie della Società Veneta, come si fece per quelle appartenenti alla medesima nelle Provincie di Treviso-Vicenza e come reclamò a suo tempo il comune di Palmanova;

la estensione dei biglietti medesimi alla stazione di Cormons, anzichè limitarli a S. Giovanni di Manzano, nell'interesse di tutti i viaggiatori provenienti dal Friuli Orientale e nell'interesse medesimo delle ferrovie.

Questi ultimi son desideri di «facile contentatura», che udimmo esprimere e che perciò facemmo pubblici.

Tornando all'eletricità.

Dicemmo, sabato, come l'illuminazione elettrica abbia conquistato persino il minuscolo pacifico paesello di Carpeneto (600 abit.) in comune di Lestizza, dove la si adopera tanto per le strade come nelle case. Ma dobbiamo soggiungere che la forza elettrica va penetrando un po' dappertutto, a recarvi i suoi benefici: così vediamo in Carnia sorgere frequenti le iniziative, imprendersi sempre più spessi e più seri gli studi per approffittare delle numerose cadute d'acqua naturali o che si possono attivare a scopo di ricavarne il carbone bianco per nuovi stabilimenti industriali; e chi sa?.. anche per tramvie elettriche, un po' alla volta. Così per esempio, si parla di utilizzare il Fontanone del But sopra Timau, per una trenovia che unisca Tolmezzo con Paluzza; così parlasi di un grandioso progetto in val di Resia.. Dalla elettricità, possiamo aspettarci ancora mircoli, nella rapida trasformazione della nostra Provincia. Li auguriamo... e speriamo che accadano ancora «sotto i nostri occhi»; fatti, come si sono, i primi passi, il cammino dovrebbe procedere sempre più spedito.

In altri campi.

Passiamo ad altri campi della attività umana.

Si può dire che il 1905 non fu tra gli anni floridi, per la nostra Provincia: i raccolti non furono abbondanti; per alcuni generi, e massime in talune plaghe, piuttosto scarsi. Nondimeno, è visibile il continuo miglioramento economico generale, che si può constatare dovunque, in città e nella Provincia; indice del quale, tra altro, sono: lo sviluppo edilizio che non si limita più alle città e alle grosse borgate, ma si verifica in tutti, anche gli umili, paeselli; il cresciuto numero delle banche, delle società cooperative agricole per esercizio di latterie o per acquisti, delle società industriali ecc.; il crescere costante dei risparmi. Nessuna grossa iniziativa, però, si ebbe a rilevare nell'anno che ci è sfuggito.

Udine vide aumentato il numero delle Banche, con l'apertura qui di una sede della potente Banca commerciale italiana: e una sede molto operosa, che incominciò a partecipare anche direttamente al movimento industriale concittadino. Sembra però che ci sia posto per tutti: poichè malgrado l'aumentato numero degli Istituti bancari cittadini e il moltiplicarsi delle Banche minori nei centri principali della provincia e financo nei paeselli secondari — o anzi forse per questo — tutti lavorarono e lavorano. E già si prevede, allo stringere dei conti, che tutte le Banche cittadine daranno dividendi non inferiori a quelli assegnati per il 1904.

Così, anche per le Ferriere e per il Cotonificio e per le tessiture, l'andamento dell'annata fu buono.

Le fabbriche dei perfosfati — tanto quella di Udine come quella di Portogruaro — dovettero ampliarsi: ciò che pure si può considerar come indizio di un generale miglioramento economico.

Altri ampliamenti degni di nota si stanno attuando nel pastificio Molinaris, nel Canapificio Facchini e Comp., per accennare a quelli soltanto che primi ci sovvengono.

Non altrettanto buono fu l'andamento dell'industria serica, la quale vide chiudersi l'anno e aprirsi il nuovo senza grandi speranze di miglioramenti, e forse con qualche timore di peggio.

E nondimeno, i nostri filandieri stanno serenamente sulla breccia cercando di lottare con l'avversità ostinata della sorte mediante il perfezionare dei loro meccanismi e dei prodotti. E sono recenti i miglioramenti introdotti nelle filande Kechler, Giacomelli; e sono ancora in corso di lavoro quelli nello stabilimento Frizzi.

Un grande Stabilimento.

Chiudiamo queste brevi notizie incomplete con l'accennare ad un calendario molto bene ideato per la diffusione dei prodotti suoi dalla Società fornaci di Pasiano di Pordenone — anonima per azioni, capitale lire 700000. Premessa una pagina nella quale si danno alcuni cenni sugli stabilimenti (che occupano da soli un'area di circa 150000 metri quadrati, mentre le zone per la escavazione dell'argilla ne occupano 1200000), seguono le dodici pagine coi mesi dell'anno. uno per ogni pagina: e ciascuna di queste illustra, anche con figure a colori, i prodotti degli stabilimenti.

Così vediamo passarci davanti varie sorta di mattoni forati; tavelle forate e tavelloni forati con e senza incastro; tegole marsigliesi tipo esportazione; tegole con cristallo (rosse e ardesia); tegole ardesia excelsior greificate a lucentezza metallica; tegole di tutto vetro; coppi (tegole curve) pressati a macchina; coppi insollevabili brevettati in Italia e all'estero; tavelloni forati pesanti (Hourdis) retti ed arcuati — occupano due pagine; volterrane con copriferro; tavelline per soffitti piani (plafonds).

Oltre a ciò, gli stabilimenti producono materiali per murature e pavimenti, per opere idrauliche, per decorazione di palazzi, ville, giardini. ecc., per condutture d'acqua e di fili elettrici ecc. ecc. Dispongono di una forza a vapore di 300 cavalli; occupano quasi costantemente 600 operai, producendo annualmente 25 milioni di «pezzi»; hanno due grandissime fornaci a fuoco continuo — le più grandi del genere —, tre a fuoco intermittente e due speciali per la cottura delle tegole ardesia; possono mettere ad asciugamento artificiale 200000 pezzi entro appositi locali riscaldati ad aria calda in modo che la produzione, a differenza di tutti gli altri stabilimenti consimili, non viene mai sospesa neanche nelle stagioni invernali: hanno due locomotive della forza di 30 cavalli ciascuna pel trasporto delle argille dalle cave agli stabilimenti... Insomma, questi di Pasiano di Pordenone sono i primi stabilimenti d'Italia per la loro potenzialità produttiva, per eccellenza di produzione, per espansione commerciale.

Come certo si ricorderà, essi erano della Società Veneta. Ora, la Società anonima che li gerisce è in buona parte formata di capitalisti friulani, e alcuni di essi sono nostri concittadini.

⁂

Che l'anno oggi incominciato segua prospero per l'agricoltura, il commercio e per tutte le industrie friulane! e i guadagni che dal loro fiorire si ricaveranno, scendano come pioggia fecondatrice ad aumentare la prosperità, il benessere di tutti — modesti lavoratori instancabili e capitalisti che volgono le loro fortune ad incremento della ricchezza paesana!

Prestazioni dell'infermeria Treves di Trieste

Ciò che può fare l'iniziativa privata

La compagnia d'infermieri diretta dal sig. Gino Treves che in 20 anni di attività a Trieste seppe acquistarsi tutte le simpatie, sia per i mezzi di cui dispone sia per le ottime qualità dei suoi dipendenti e le premurose prestazioni di soccorsi, c'invia una breve statistica delle prestazioni dal dicembre 1904 al novembre 1905. Da essa rileviamo che l'infermeria concorse in 1692 casi e cioè:

in malori improvvisi, fratture, lesioni accidentali e durante il lavoro, complessivamente 234; in trasporti alla sale d'osservazione dell'ospedale o al manicomio 165; in trasporti all'ospedale di epilettici, affetti da frenosi alcoolica a alcoolisti 149; in trasporti di dementi dall'Istria e dal Friuli a Trieste 18; in trasporti dall'ospedale di Trieste e privati a sanatori dell'interno e dall'estero 41; in trasporti di feriti o malati con lettiga 83; in assistenze private a domicilio, in città e fuori 1002.

Inoltre a 297 famiglie bisognose furono disinteressatamente prestati *408* oggetti di comfort per ammalati, come: poltrone, cuscini e lenzuola di gomma, comodine, irrigatori ecc.

Guarigione sicura.

Non è certo un piccolo vantaggio per un medico avere a propria disposizione un rimedio la cui somministrazione è sempre nettamente indicata dalla forma molto chiara della malattia, e la cui efficacia mai fallisce. In virtù di tal rimedio il lavoro del medico è molto semplificato e diminuito ed egli può prestare la sua maggiore attenzione a quei malati di forme morbose nelle quali può ad ogni istante richiedersi diverso trattamento.

Un rimedio di tal genere lo abbiamo nella infezione malarica, ed è l'*Esanofele* (della Ditta Bisleri di Milano) di cui un distinte medico, il D.r Ferrari Dialma, di Sorbolo (Parma) scrive:

«Dell'*Esanofele* ho fatto uso in una quantità di casi di malaria sia recenti che antichi, recidivanti e primitivi, con cachessia marcata, tumore di milza, ecc., ogni qualvolta non sono riuscito a troncare gli accessi coi soliti mezzi di cura, dal semplice chinino di Stato alle iniezioni ed alle formule più complicate antiche e moderne: e ho sempre ottenuto la guarigione completa anche tante volte con la somministrazione di sole 45 pillole così che ora io quando solo sospetto una forma malarica, ricorro addirittura all'*Esanofele*, sicuro di non rivedere che poche volte il mio ammalato».

Bisogna persuadersi di fronte all'evidenza e all'esperienza. Se si vuol fare un bel regalo, senza spendere molto, non c'è che scegliere nella ricca produzione della Società A. Bertelli & C. di Milano, la proprietaria delle celebri Profumerie Igieniche Venus, Trifoglio soave, Crisantemum fragrans, Violetta Nives, vera Violetta Mammole, Violette de Parme, Dulcedo, Parfum d'Orient, Grand Parfum, Muguet, Foin Coupé, Ducale, ecc.

APPENDICE 18

Passioni segrete.

Che poteva essere stato abbruciato? A quale scopo? Da chi?.. Aprì i cassetti: uno era completamente vuoto: quello appunto che Maurizio gli aveva le mille volte raccomandato.

Remigio, Remigio solo era entrato non ne dubitava: doveva essere stato lui a distruggere, forse qualche documento.

Scrisse in fretta poche righe a Luisa:

«*Signore*,

Gravi sciagure la minacciano. Io l'aiuterò sempre. Dica di non conoscermi, ma conti su me in caso di bisogno.

Adolfo».

Impostò il biglietto nella buca più vicina. Ritornato a casa, dovette porsi a letto, colpito da una febbre violenta che ve lo tenne un lungo mese, estraneo a tutto ciò che succedeva, e che tanto gli sarebbe importato conoscere.

XVI.

A mezzanotte del giorno dopo scendeva dall'espresso di Bordeaux, e rapidamente si perdeva tra la folla una donna elegante, accuratamente velata, e saliva in una vettura.

Smontò dinanzi al giardino di Schönbrun e s'inoltrò furtiva per la porticina segreta, fino agli appartamenti della signora: ell'era Elena stessa.

La cameriera l'aspettava.

— Devo avvertire il signore della sua venuta?

— Avvertilo, e poi lasciaci soli.

Uscita la cameriera, Elena si tolse il cappello, e si guardò soddisfatta nell'alta specchiera che le rifletteva tutta la persona.

Poco dopo, Remigio entrava.

— A che punto siamo? — gli chiese.

— Tu mi sembri ben soddisfatta, mia cara!

— Ne ho la ragione! Ma che hai fatto, tu, in questi giorni?

Remigio le narrò in poche parole il risultato della sua visita allo studio del fratello: la scoperta dell'atto di matrimonio, del testamento che assegnava tutto alla di lui moglie Luisa Tedeschi.

A questo punto Elena sorrise ironica.

— Va bene, ma noi l'abbiamo scappata bella! Tu sei un brav'uomo davvero!!.. corrotto se si vuole...

— Grazie!

— E se si venisse a sapere?... Sei sicuro di non aver lasciato alcuna traccia del tuo passaggio, là?

— Certissimo! Anche le lettere sono ridotte in polvere!.. Le ho gettate sul fuoco.

— Ah! così, va bene!

— Ma senti, esiste ancora l'atto di matrimonio, quello è il documento più importante! — fece Remigio.

— Temi dunque di me? Ti ho detto: «Voglio tutta l'eredità!» e non sono donna che muti pensiero da un istante all'altro! Qualunque mezzzo mi serve: anche più vile, più basso del tuo...

— Che dici?

— Eh! rubare un testamento, due, anzi...; sopprimere un atto di matrimonio...

— Abbassa la voce!

— Che nessuno ci può udire, nelle nostre stanze: non temere! Ed ora ascolta quel che ho fatto io. La fortuna mi è stata propizia.

— Come?

— Giunta a S. Giulia, il prete non lo potei trovare!

— E allora dov'era?

— Morto.

— Morto?

— Morto e sotterrato da più d'un anno. E quello che lo sostituisce, ignora affatto la storia della quale io gli parlai.

— E il registro?

— Abbi pazienza. Mesi dopo la morte del prete, i Carlisti hanno devastato, incendiato il paese, la chiesa, bruciata, e la Canonica..... Non restano che quattro muri che minacciano rovina; e il registro ha seguito la sorte di tutto il resto.

— Ma i testimoni?

— Il sagrestano è fuggito, non si sa dove.... a Cuba, dicono: certo in America.

Rassicurato da queste informazioni, Remigio afferrò la mana della moglie che provò una sensazione di disgusto, come al contatto di un retile...

— Ma quella donna? — domandò poi.

Il volto di Elena mutò espressione.

— Devo parlartene ora.

— Verrà a noi, di certo! Anzi mi sembra tardi fin troppo!

— Ebbene, s'ella viene, lascia che le parli io, da sola... Tra donne ci s'intenderà meglio!

L'orologio battè le due.

— Fa come vuoi! Solo, mi raccomando, giudizio!

— Non temere, — e lo condusse alla porta della camera, sorridendo d'un riso feroce; poi si rinchiuse a chiave e sedette a tavolino.

Lì, dinanzi a lei aveva lo scrignetto grazioso che Remigio le aveva regalato nel giorno del natalizio. Vi teneva racchiuso pochissime lettere: quelle che Maurizio le aveva scritto talvolta a norma del tutore, quand'ella era in collegio. Oh con quanta gioia le aveva lette! e con quanta gelosia le custodiva! Levò dallo scrignetto una fotografia: una miniatura, e l'osservò a lungo, con attenzione. Era il ritratto di Maurizio, in tutto lo splendore della sua giovinezza.

— Ah! io, sì, quanto ti ho amato! — pensava Elena — Sono divenuta perfida, sono una sciagurata, per te; per te che mi hai rifiutata, disprezzata! Ma ho promesso di vendicarmi, e mi vendicherò sulle persone a te più care... Calpesterò la donna che tu elevasti amandola, la donna ch'era fiera di te, del tuo amore... Voglio che il pianto distrugga la bellezza che ti affascinò, voglio che l'amor tuo le sia maledizione per tutta la vita!...

E con rabbia gettò l'immagine in fondo al cassetto. Si alzò, gli occhi corruscanti, il volto acceso. Poi, lentamente si svestì per coricarsi, mentre i primi astri si disegnavano in cielo.

⁂

Alla stessa ora, nella villa a Pugny si svolgeva una scena ben differente!

Luisa, ancora completamente vestita, vegliava abbattuta, stanca, addolorata, accanto al letticciolo dei suoi bimbi, del suo unico conforto.

A chi rivolgersi?! Ella non conosceva alcuno, comprendeva che bisognava confidare in un avvocato, esporgli tutta la sua vita... ma con quale coraggio? Eppure bisognava adattarsi alla dura necessità!

Già le due cameriere erano state licenziate; l'era rimasta soltanto Maddalena, la serva affezionata che l'aveva portata sulle braccia quand'era piccina, e che non voleva lasciarla ora che la fortuna le aveva volte le spalle.

Ella sperava ancora che Maurizio avesse pensato a lei, ai suoi bimbi, e che entro un breve spazio Remigio l'avrebbe visitata o fatta chiamare, per esporle l'ultima volontà di suo fratello; ma invano.

(Continua)

L'infermiere e il suo compito

Quello che è e quello che dovrebbe essere

(Collaborazione alla *Patria*)

Si crede generalmente dai profani che l'ufficio d'infermiere sia e sa di sì poca importanza e così facile a disimpegnarsi, che non meriti il conto di sottostare ad un tirocinio prima d'apprestarsi con scienza e coscienza ad adempiere doverosamente al mandato.

Quei giovani che per amore o per necessità vi si dedicano, sono ritenuti, altrettanti infelici o spostati che imboccano la prima via che si para loro dinanzi, in attesa di meglio per l'avvenire.

La prima è una credenza certamente erronea; la seconda ha purtroppo un brutto fondamento di verità.

La crisi al nostro ospedale

La crisi, in principio del 1905, non fu molto felicemente risolta in riguardo agli infermieri del nostro civico ospitale: l'affluenza di concorrenti che allora si presentarono nelle sale ospitaliere, alcuni, a dir vero, volenterosi, altri infingardi, tutti certamente ignari delle numerose e talora importantissime attribuzioni ad essi affidate, dimostra troppo luminosamente che l'infermiere stesso, per primo, non conosce l'importanza del suo mandato.

Il grave fatto testè accorso nell'ospitale Civile di Venezia (1), costituisce un rimprovero ed un ammonimento ad organizzare questo servizio imperfetto, che lascia adito aperto a critiche ed a lagnanze, più o meno acerbe e giustificate, da parte dei sanitari, degli infermi e del pubblico istesso.

Chi mai si sognerebbe di affidare l'esecuzione di un lavoro di qualche entità ad un giovane inesperto che non solo è ignaro di ciò che deve fare ma che del lavoro affidatogli neppure conosce l'importanza nè sa prevedere le possibili conseguenze in caso d'errore?

Si dovrà imputare a lui, non dirò la mancata esecuzione di un incarico, ma l'esecuzione imperfetta o sbagliata?

Si dovrà addossargli una responsabilità quando prima non sia stato istruito sul da farsi?

Non si nasce maestri: in ogni arte o professione, convien fare un più o meno lungo noviziato.

Il lato morale del servizio.

Quando si presenta ad assumere l'arduo ufficio d'infermiere un rozzo contadino od un operaio che ha le membra e forze anche il cuore un pochino indurtii tra i ferri del suo mestiere, che non sa farsi nemmeno l'idea di ciò che vuol dire malato e malattia, che non sa qual terrore incuta talora al paziente il pensiero di una degenza all'Ospitale — luogo ove si muore e si notomizza —; che sa d'essere in casa d'altri e che non ha quindi le cure e premure affettuose e continue dei famigliari, che molte volte è oggetto più di studio che di cura, che, vuoi per l'età o per il male istesso che l'affligge si dimostra malcontento ed irascibile; quando, dico, venga assunto per infermiere un giovane che tutto ciò ignora perchè nessuno gliel'ha detto, che cosa, logicamente parlando, potremo aspettarsi da lui in fatto di pazienza, cura e premura per l'ammalato?

E non è questo il solo guaio,

Fatte le debite eccezioni per i veterani, dirò così, del servizio, i nostri infermieri lasciano molto a desiderare sotto altri punti di vista.

I giornali cittadini si sono più volte occupati di questo argomento: sarebbe desiderabile che lagnanze simili dolorose e vergognose non dovessero più verificarsi per il decoro dell'infermiere e più dell'Istituto a cui appartiene.

E tuttovia, ripeto, questi fatti spiacevoli ch'ebbimo a deplorare, trovano la loro ragione nella mancanza o deficienza di quegli elementari principî di educazione e di ben inteso amor proprio che dovrebbero essere il primo titolo per diploma di buon infermiere.

Non parlo del contegno personale dell'infermiere nell'interno dell'Istituto, il quale dovrebbe essere sotto tutti i punti di vista incensurabile; parlo anche del contegno presso i parenti che visitano l'ammalato ed il pubblico in genere, il quale è un giudice sempre molto severo e temibile.

Le giustificazioni anche motivate il più delle volte si spuntano contro la durezza della critica che, per disgrazia, tende a generalizzare e che ricerca e fa cadere la responsabilità in chi dirige le sorti dell'Istituto.

Il lato tecnico.

Tutto questo dal lato morale.

Se entriamo ad analizzare la parte tecnica del servizio, pur troppo le condizioni dell'attuale infermiere non sono per nulla migliori.

Ci troviamo di fronte talvolta a dei casi così strani, non saprei se meglio dire d'ignoranza o di ingenuità, per cui il medico non sa se gli convenga più ridere od arrabbiarsi.

Mi ricorderò sempre di un vecchio infermiere, al quale talvolta, davo l'incarico di stringere un prostatico.

L'operazione per chi abbia una certa pratica e l'ammalato sia tale che già l'ebbe a subire da qualche tempo, è abbastanza facile; ma, naturalmente, esige un'accurata disinfezione sia dello strumento che delle mani dell'operatore, per non far penetrare dei germi in vescica e determinare una cistite.

Il buon infermiere si lavava diligentemente le mani con acqua e sapone, la passava nella soluzione del sublimato, poscia con altrettanta naturalezza si rimboccava le maniche della vestaglia, scopriva l'ammalato, metteva a posto le bacinelle etc. etc, normalità tutte che, come ognuno, anche non medico, comprende, lo esponevano ad infettarsi nuovamente. Ammonito, rispondeva: — Ma se mi sono lavato or ora? — ed era capacissimo di lavarsi ancora più volte e colla medesima indifferenza altrettante volte infettarsi.

L'infermiere era vecchio e non era certo il caso di pensare ad istruirlo sull'importanza dell'asepsi e dell'antisepsi, sulla diffusibilità dei germi, sul pericolo delle infezioni e via discorrendo; ma ciò che non si può ottenere da un vecchio, si potrebbe e dovrebbe ottenere dai giovani mercè appropriato insegnamento.

Le sale ospitaliere, oltre che essere luogo di cura, sono pure palestra di studio.

La chimica clinica, la microscopia e l'istologia base della medicina moderna sono in pieno vigore ed è mercè ricerchè continue, pazienti e minuziose che si vanno via via discoprendo i densi velami di una scienza che si può dir nuova, illuminando di chiara e vera luce un'infinità di processi biologici e patologici retti e dominati per l'innanzi da teorie che si giudicavano incrollabili.

E' naturale pertanto che questo studio di analisi minuta non potrà praticarsi che nei gabinetti ospitalieri e negli istituti universitari.

E' studio minuzioso, delicatissimo: il medico deve mettere a dura prova non tanto la propria quanto la pazienza dell'ammalato. Intermediario fra medico ed ammalato non c'è che l'infermiere e su costui grava, com'è naturale, una notevole responsabilità.

Quel che si dovrebbe volere.

Io vorrei che le mie parole potessero avere un'efficacia persuasiva pari all'importanza dell'argomento, per far convinto il giovane infermiere che egli può e deve riuscire di aiuto grandissimo al medico nell'adempimento scrupoloso degli uffici che gli sono affidati; che una svista, un errore, una negligenza possono far perdere un tempo prezioso a chi studia, e ciò ch'è peggio, falsare i risultati, frodare la scienza; giacchè dalle piccole cose si attengono talora risultati insperati; vorrei insomma farlo un pochino innamorare della sua professione, vorrei che l'incombenza affidatagli gli fosse sacra com'è sacra la consegna ad un soldato.

Non parlo poi della mancanza d'ordine e di metodo nel disbrigo delle proprie attribuzioni.

Succede non di rado che sopratutto i novizii, saggirino continuamente nelle sale, salgano o scendano le scale, girino per i corridoi, in apparenza sempre affaccendati in sostanza poco o nulla concludendo dal loro moto perpetuo. Succede che incaricati di apparecchiare un ammalato per un dato esame od una determinata operazione, per riparare a qualche ommissione, si affannino in ogni direzione cercando un oggetto, dimenticando un'altro, interpretando un ordine alla rovescia, portando uno strumento in luogo dell'altro richiesto, di cui non conoscono il nome e l'uso e via discorrendo.

Tutto ciò, costituisce perdita di di tempo e giusto motivo per il medico di arrabbiarsi e per l'infermiere di ricevere un rimprovero.

Altre osservazioni.

Finalmente io non so come se la caverebbe un nostro infermiere quando, all'infuori dell'ambiente ospitaliero fosse richiesto dell'opera sua in un caso qualunque d'urgenza.

L'opera anche poco illuminata, ma sollecita, razionale e sicura di un esperto riesce senza dubbio vantaggiosissima, sia per agevolare le ulteriori prestazioni mediche, sia e sopratutto per l'infermo.

Ma purtroppo, io sono quasi certo di due cose:

1.o che l'infermiere se può, evita il disturbo (per dirla con parola volgare e non certo la più atta a significare un'opera benefica), per il timore di sfigurare presso il pubblico o presso il medico che sindacherà l'opera sua; 2.o che se per dovere o per forza si presterà ad aiutare il disgraziato, non ci sarà gran motivo per lodarsi di lui.

Di necessità bisogna dunque pensare che, sempre parlando in via generale, l'infermiere non ha un giusto concetto dell'importanza della sua professione, nè possiede quel grado d'istruzione necessario a renderlo sicuro del suo operato.

Come si può rimediare

Penso d'aver sommariamente dimostrato che vi sono lacune, parecchie e non trascurabili nel servizio degli infermieri a riempire le quali non sono necessarie nè molte spese nè grandi fatiche.

Molte cliniche ed ospitali d'Italia e fuori hanno una scuola per infermieri dove vengono apprese quelle nozioni che sono indispensabili perchè un giovane di buona volontà, con cognizione di causa si dia all'esercizio della sua professione.

Perchè non si può fare altrettanto nel nostro ospitale?

Io credo che i medici secondari potrebbero assumere il modesto ufficio di impartire ai giovani infermieri le nozioni più elementari ed al tempo istesso fondamentali della medicina e chirurgia sopratutto d'urgenza; dell'assistenza agli ammalati dentro e fuori dell'ambiente ospitaliero; della somministrazione dei medicinali etc etc.

Potrebbero, sopratutto coll'esempio e colla parola, dimostrare al giovane infermiere che il suo ufficio è rispettabile e delicato al pari di qualunque altro; potrebbero insegnargli che per accampare diritti bisogna conoscere ed adempiere scrupolosamente ai propri doveri; potrebbero finalmente educargli il cuore, sellevarlo in una parola dall'umile condizione morale in cui si trova, collocandolo all'altezza convenevole alla sua professione.

Questa la mia proposta; ho fiducia di trovare sostenitori.

Dott. Giov. Faioni

Udine, dicembre 1905.

(1) Per l'errore di due infermieri, si ebbe il decesso d'un ammalato.

La lotta contro la tubercolosi.

(L'ultima conferenza del dott. *Cesare*)

Riassunta in brevi termini la lezione precedente, l'egregio dott. Giulio Cesare, con parola semplice ed adatta all'argomento continua a parlare della tubercolosi.

Afferma che tutti siamo insidiati dal bacillo tubercolotico, il quale però miete più vittime dove dominano la miseria e le cattive condizioni igieniche.

La tubercolosi è quasi mai ereditaria, e sempre invece contagiosa.

Nel fisico ci vuole una certa predisposizione perchè il bacillo trovi terreno favorevole al suo progredire.

Il bacillo può entrare nel nostro corpo per tre vie differenti; a mezzo delle screpolature della pelle, attraverso l'intestino e molto più di frequente nel polmone.

Il bacillo del Koch, una volta infiltrato nel polmone, vi forma il suo guscio che è appunto il tubercolo.

Questo tubercolo può subire o due trasformazioni: la fibrosa o cretacea, e la caseosa.

Nel primo caso l'azione deleteria del microbo s'arresta ed abbiamo la guarigione naturale, nel secondo invece si dilata sempre più e prosegue nella sua opera di distruzione dei tessuti polmonari.

La tubercolosi si può guarire.

La tubercolosi può guarire sempre; anzi, fra le malattie croniche è la più suscettibile di guarigione, lo afferma Grancher.

Ci vuole però la *diagnosi precoce*.

Tutti i medici hanno esempi di guarigione della tubercolosi.

Catrin affermò che ciascuno di noi nella vita, senza saperlo, fu, è e sarà tubercolotico. I medici Bennet, Brehmer, Dettweiler, Darenberg, Sabaurin, furono tutti tubercolotici; e così Goethe e Molière, eppure diedero tante opere immortali.

Ancora nel 1838 Carswel disse che l'anatomia patologica non ha mai dato una prova più decisa della guaribilità di una malattia, di quella che non si verifichi nei casi di tisi polmonare.

Nelle autopsie, in più della metà, si trovano vecchie lesioni tubercolari guarite.

Posen trovò il 60 per cento degli ottocento cadaveri da lui sezionati, con lesioni tubercolari guarite; e questa percentuale si elevava all'88.2 per cento escludendo i cadaveri degli individui morti prima dei sedici anni.

Nägeli scoperse tali lesioni nel 90 per cento di cinquecento cadaveri esaminati.

Ed è da ritenersi che le cicatrici si riferivano non già solo ad un processo tubercolare discretamente recente, ma, come osservava Brouardel nel 1901, a larghe caverne completamente cicatrizzate.

Quel che occorre per guarire.

Per guarire dalla tubercolosi è indispensabile seguire alcune norme ben definite, adoperare cautele molteplici e sottomettersi a grandi sacrifici; ma sopra tutto ci vuole giudizio e grande regola nella vita quotidiana.

Le medicine a nulla valgono per guarire dalla tubercolosi: basta no tre mezzi: aria, riposo ed alimentazione.

Non si devono per nulla trascurare le regole igieniche.

Tutto questo è necessario, indispensabile per guarire dalla tubercolosi, giacchè la salute non viene giù dal cielo come la manna nel deserto, ma bisogna conservarla o riacquistarla da sè. E bisogna sottomettersi alla cura con la intima convinzione che se, molte volte, non si guarisce, ciò non vuol dire peraltro che non si guarisca mai; che anzi, è possibilissimo guarire; convinzione che deve bastare a far osservare le regole di vita prescritte.

Per aver questa convinzione, questa certezza ci vuole fiducia nei medici e fede nella scienza.

Medici e scienza non ingannano mai. Al medico bisogna ricorrere al sorgere del più piccolo sintomo. E ciò si deve fare perchè il prevenire è molto più facile del guarire.

Raccomanda i mezzi preventivi di cura, che sono per l'appunto quelli che modificano l'ambiente rendendolo salubre, arieggiato e senza umidità; e quelli che modificano l'organismo, cioè lo rendono meno atto allo sviluppo del germe tubercolare.

Ciò che si è fatto finora.

E qui invoca provvedimenti che valgano a provocare e stabilire la *sanitazione generale*.

Porta ad esempio l'Inghilterra, dove fin dal 1802 fu formulata ed imposta la prima legge sul risanamento del Regno Unito. Con tali provvedimenti, senza bisogno di ricorrere ad altri espedienti nel corso di quarantacinque anni si diminuì la mortalità del 40 0[0.

Propugna l'*ospedalizzazione dei tisici*, cioè che sieno segregati da tutti gli altri quegli ammalati di tubercolosi per i quali ormai la guarigione s'è resa impossibile.

Per coloro che ammettono ancora possibile il ristabilimento in salute ricorda i sanatori, molto generalizzati in Germania ed in Francia, nulla in Italia.

Loda la vantaggiosa istituzione delle Colonie alpine ed appennine e degli Ospizi marini, dai quali i bambini ritornano tanto rinfrancati in salute. Solo vorrebbe che la carità pubblica, oggi così grande, provvedesse in modo che la cura delle colonie in special modo si prolungasse per un periodo molto lungo, perchè nel breve corso di trenta o quaranta giorni, un organismo non si può mutare del tutto e gli effetti benefici ottenuti sono ben lievi in confronto di quelli che si potrebbero avere.

Come evitare la diffusione della tubercolosi.

Per evitare la diffusione delle tubercolosi accenna alla *denuncia*, ma trova impossibile di applicarla in modo conveniente ed efficace. Ostacola ciò il numero grandissimo dei casi, tanto che riescirebbe impossibile denunciarli tutti, ed il più delle volte si avrebbero denuncie tardive, donde la tardiva segregazione o isolamento degli ammalati.

Di più, bisogna tener conto che una volta effettuata la segregazione dovrebbe mantenersi molto a lungo, cioè sino alla morte o alla guarigione del soggetto sequestrato. E da questo fatto sorgerebbero spaventosi turbamenti nell'ordine sociale, senza parlare della insufficienza dei mezzi per farlo efficacemente e dei gravissimi danni economici e sociali che ne verrebbero.

Basti accennare al fatto d'un capo di famiglia segregato: a quali gravi inconvenienti e spostamenti d'interessi andrebbe incontro la famiglia che da lui solo attende aiuto e conforto?...

La denuncia quindi deve essere limitata ai soli casi per cui si possa attuare il relativo provvedimento.

L'« educazione » del tubercoloso.

L'isolamento dell'individuo si potrà ottenere solo negli ospedali e nei sanatori, ma non in altre condizioni. Allora si dovrà provvedere all'educazione dell'ammalato, facendogli conoscere quanto danno egli può recare ai suoi cari se non usa tutte quelle prescrizioni che gli suggeriscono o prescrivono l'igiene e la scienza medica.

Quindi non contatto immediato con gli altri, non baci, e per gli sputi sempre adoperare le sputacchiere, sia collocate stabilmente nelle stanze come quelle portabili.

Ricordarsi sempre che un tubercolotico sputa in un giorno sette miliardi e trecento milioni di bacilli!... Son calcoli fatti.

Educando così il tubercolotico, si viene ad evitare le *tubercolofobia*. Il tubercoloso non deve essere un *paria*.

Il pericolo più grande sta negli sputi: per cui non s'insisterà mai bastantemente per l'uso delle *sputacchiere*.

I dispensari.

Viene ai *dispensari tubercolari*. Istituzione altamente benefica e la cui azione non si limita alla cura dell'ammalato, ma (ciò che più importa) estende l'opera sua provvidenziale alla sua famiglia, all'ambiente in cui vive, con quelle norme d'igiene che sono il miglior coefficente contro la tubercolosi, ed esercita influenza profilattica ed educativa.

Il programma dei dispensari dovrebbe compendiarsi nella *diagnosi* precoce del male: nell'assicurare ai tubercolotici poveri l'assistenza medica e quella sociale mediante l'abitazione salubre, il riposo e la nutrizione sana ed abbondante; nel prevenire il contagio tubercolare in mezzo alla classe povera; nell'organizzare in tutto e dappertutto l'educazione antitubercolare.

Propugna l'istituzione nella nostra Città di un Ambulatorio antitubercolare. Ed ha piena fiducia che la sua proposta sarà ben presto un fatto compiuto, conoscendo per prova il grande slancio della carità cittadina.

Propugna la moderazione del lavoro, asserendo che la fatica moderatamente esercitata dà più profitto che non lo sforzo continuo ed inadegnato alla resistenza dell'organismo.

Vorrebbe che fossero tolte o diminuite tutte le cause della miseria: prima di tutte, i dazi e le barriere doganali, abolizione che renderebbe meno costosi i primi elementi della nutrizione.

Raccomanda di migliorare le condizioni igieniche della propria casa.

Entri nella nostra casa sole ed aria, senza ostacoli.

Rimangano aperte continuamente tutte le finestre, non esclusa la notte. Così non si respira aria già respirata e di conseguenza viziata e dannosa.

Non trovi più il medico le finestre della stanza, ove giace l'ammalato, ermeticamente chiuse e tappati tutti i buchi e le fessure con quanti stracci si ha in casa.

All'ammalato occorre aria ed aria sana.

Ogni casa deve essere un sanatorio.

(La fine a domani.)

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

— Polemiche. (1)

La voglia di leticare ha potentissime lenti agli occhi per vedere gli errorucoli altrui; ma come tutti quelli che portan occhiali non vede mai nè abbastanza, nè giusto. Se l'acutissimo corrispondente del « Paese » (non so se ordinario o straordinario) avesse avuto la bontà di porre attenzione a quanto leggeva e di capire il letto, avrebbe inteso che l'incriminato appunto non era affatto rivolto ai signori suscettibilissimi socialisti, nè che il proverbio era riportato per loro. Se l'animosità solita e sterile non gli avesse momentaneamente chiuso l'intelletto avrebbe inteso che l'ammonimento a rassegnarsi era rivolto a coloro del partito dell'ordine, che delle risultanze delle elezioni si fosser voluti dolere; a coloro che vogliosi di conservar il potere (come par anche sieno i socialisti) si fosser rammaricati di averlo perduto. E a questi rivolgevamo l'invito di non far recriminazioni varie e ricordavamo l'adagio vecchissimo, che ha tanto irritato chi men doveva.

Sappiam che fra i nuovi eletti consiglieri della Società Operaia, alcuni ve ne sono, che altre volte han fatto parte della rappresentanza sociale; e che per questo dàn grande affidamento di saggia amministrazione e di provvidi consigli per il bene del Sodalizio. Ma sappiamo altresì che non poche dispute vennero sollevate nel tempo andato a proposito di non avvenute dimostrazioni politiche e patriottiche in determinate occasioni recenti; a proposito di proposte e contrariate rappresentanze in certe altre. A questi, che come potevano non han concorso all'elezion dei loro, rivolgevavamo il tante volte ripetuto adagio, senza intenzione malevole, nè socialistica acrimonia verso i compagni del signor a. t.

E giacchè devo rispondere, coglierò quest'altra occasione propizia. Ho detto, e riporto le precise parole, che nell'ultima seduta del consiglio « la maggioranza era al suo posto, tranne i consiglieri assenti per giustificati motivi; ma della minoranza non ne fu veduto neppur uno ».

Perchè lo scrupolosissimo corrispondente del «Paese», a quanto pare valentissimo revisor di bozze, che ha notato che la maggioranza non era «a posto», cioè nella sala, cioè seduta sugli scanni; non s'è benignamente degnato di riportare l'altra parte del periodo? Quella che comincia: «tranne, ecc. ecc? O non giovan gli occhiali o manca la sincerità. Fuor di scherzo, o paladini di giustizia e verità, quando accusate non trafugate quanto non vi aggrada; e al grangludice, al pubblico, non sciorinate, non bandite sol quanto vi fa buon pro. Ciò per debito di giustizia o verità, che a voi tanto cale, null'altro.

Dato ma non concesso, che quella sera, non fosse presente che un quarto della maggioranza (non riportiamo il marchiano error di concordanza del sullodato a. t.)... oh! per la minoranza era completa eclisse totale! E questa è la verità.

— Del patronato scolatico. Abbiam letto ieri e ier l'atro delle feste e delle distribuzioni di vestiti che han fatto i patronati scolastici di Cividale e di Latisana. Abbiam letto e pensato; e se il timore non ci ritenesse di annciare potremmo far di molte lamentazioni sulla misera sorte toccata a tal benefico istituto, nel nostro ameno paese. Ma non ci piace fare un nuovo libro Geremia.

Diremo solo che il nostro paese è uguale, se non maggiore, ai surricordati; ma non pare però, che sia altrettanto progredito. Diremo che il paese nostro rigurgita di dissidii e quisquilie partigiane; ma di buon volere non pare.

Vi son bimbi, e molti, che vengono in iscuola, dove stufa non c'è, con la camicetta sola sotto la leggera giubbina: e son inchiodati lì, sui banchi per tre continue ore, col freddo che fa. E quando tornano a mezzogiorno a casa, trovano sul desco famigliare, poverissimo e nudo, un pezzo di polenta gelata, se pur ne trovano.

Era volontà e commosso desiderio dei propugnatori dell'Istituzione, come a onor del vero di parecchie altre gentili persone consenzienti, di dare a questi incolpevoli dolenti, un lembo di vestitino in più, una minestrina calda, presa alla cucina economica, altra generosa istituzione.

Questo poco bramavano per render benigna la scuola, e combattere il lividor del freddo, che la stagione distende sui deboli corpicini.

Ma qui a S. Daniele si fa della democrazia, del socialismo, anche; ma qui a S. Daniele, per velenosità politiche, naufragano lagrimevolmente le maggiori giustizie del progresso, le più civili e valevoli carità.

— Risposta molto personale. Io che fui già il beniamino dei signori democratici locali, io che nella mia ventisettenne carriera di docente, ebbi sempre elogi e attestazioni di merito; io, oggidì, sono non solo attaccato nelle mie personali idee politiche (e ciò non mi duole), ma vengo assalito viperesamente anche nel santuario della scuola.

A che questo si deve? A nobile sdegno di rette anime, degne di Bruto? O non piuttosto a settaria e piccina malevolenza (forse massonica) la quale cerca ogni via per ingenerosamente e proditoriamente nuocermi?

E perchè la verità non giova si ricorre ad ingiusti addebiti, come quelli enumerati dal « Lavoratore » Per esempio, come ora nella due maschili superiori, insegna da molti anni nelle superiori femminili, l'egregia Direttrice Pellarini. A Codroipo un solo maestro insegna nella IV. e V. *miste*; e in altri luoghi ancora si fa il simigliante.

Ma quello che ad altri qui è altrove è lecito, in me è colpa; nerissima infame colpa, cui nessuna pena è adegnata: tanto più che son *recidivo*. L'altre volte l'autorità competente si mostrò dell'opera mia soddisfatta.

Per non trascinar la Scuola in mezzo a dispute partigiane, più non seguito. Degli addebiti fattimi curerà l'Autorità scolastica Superiore cui, appena letti, ho ricorso.

In quanto alla guerra poi, che ora mi si muove accanita dirò che non è da alcun malfatto mio cagionata; ma è generata da questo solo, ch'io nutro personale amicizia per persone, ai democratici non ben vise. E questi che riconoscevano il po' di bene che per la Scuola ho fatto, oggi, per le dette altissime, grandi ragioni, tutto mi negano.

Apio

(1) Al nostro corrispondente e amico vecchio diciamo ma francamente: siamo stati sul punto di *cestinare* quasi per intero questa vostra, per la ragione che gli è affatto inutile polemizzare: non si cava un ragno da un buco. Lasciate scrivere e gridare; ognuno fa il suo mestiere. Quanto non nè dicono anche contro di noi? e che ce ne importa? Tirar dritto per la propria strada e lasciar dire: ecco il sistema che noi seguiamo, e che consigliamo a voi come a tutti gli altri corrispondenti.

Cividale

— Una proposta al Club Ciclistico cividalese. Oggi, in cui tanto si lamenta la scarsa coltura fisica degli italiani, ed eminenti fisiologi se ne preoccupano al punto da incitare il governo e le Camere a darci serie disposizioni di legge per l'insegnamento della ginnastica; non sarebbe opportuno che il nostro Club Ciclistico, pur tenendo di mira lo scopo per il quale è stato istituito, si convertisse in una società di ginnastica e promovesse, oltre che gite in bicicletta, anche marcie a piedi ed *esercizi sportivi in genere*, adatti all'educazione fisica dei soci e possibilmente di tutti i giovani che desiderassero di prendervi parte?

Vedano gli egregi nostri amici preposti alla suddetta società se sia il caso di porre allo studio la questione che loro proponiamo, per presentare poi le loro conclusioni alla prossima assemblea dei soci.

M.o Antonio Rieppi

— **Un processo clamoroso.**
Giovedì a ora tarda, terminò presso la nostra Pretura un clamoroso processo intentato per ingiurie e diffamazioni da Specogna Giovanni ex sindaco di Tarcetta, contro Battistig Luigi fu Giovanni, Clines Antonio fu Antonio, Ierset Antonio fu Giovanni, Foramiti Angelo di Pietro, tutti di Tarcetta.

Lo Specogna era patrocinato dall'avv. Bertaccioli di Udine.

La sentenza fu di condanna per il Clines e per il Ierset a tre mesi di reclusione e L. 150 di multa.

Per gli altri fu dichiarato non luogo a procedere perchè prescritta l'azione penale. Fu sospesa per 5 anni la pena pel Ierset, purchè entro 5 mesi paghi le spese di giudizio.

In tal modo ebbe fine tutto un seguito di calunnie e diffamazioni promulgate da avversari personali dello Specogna, ed apparentemente suffragate da effimere inchieste amministrative.

Muzzana.

— **Cena d' addio.**
Il nostro egregio capo stazione signor Adelchi Langero è stato chiamato dalla fiducia dei superiori a coprire l'ufficio di capo stazione a Udine, nel tram Udine S. Daniele che in questi giorni passa alla Società Veneta.

Gli amici, giovedì sera, nella trattoria Burba, gli hanno offerta una cena d'addio, che riuscì una manifestazione solenne di stima e d'affetto verso il festeggiato, il quale, negli anni passati a Muzzana, ha dato non dubbia prova delle sue elette doti di mente e di cuore.

Numerosi i brindisi, cui rispose ringraziando il sig. Langero, il quale può stare certo di lasciare di se in paese la più cara memoria.

Palmanova.

— **Grave fatto di sangue.**
Giunse notizia telegrafica che in Morsano frazione del Comune di Castions di Strada, certo Del Pin Luigi di Cargnolo venuto in questione con Drì Giacomo pure di Corgnolo (Porpetto) rimase da questo ferito gravemente alla testa, mediante un bilancino di carretta, tanto che si dispera di salvarlo. L'autorità si reca sopra luogo.

— **Statistiche.**
Nel decorso anno 1905 si ebbero a verificare i seguenti casi di malattie infettive: 101 caso di morbillo 38 di tifo, 5 difterite, 4 tubercolosi, 1 Malaria.

Claut.

— **Appalto del dazio.**
30. — In seguito all'odierna asta pubblica tenutasi per l'appalto del dazio consumo governativo ed addizionale comunale nel decennio 1906-1915, ne rimare deliberatario il signor Barzan Vittorio fu Simeone per l'annuo canone di L. 2611.

Sono quindi L. 1836 che il Comune viene ad incassare annualmente in più del volgente decennio, le quali faranno in parte rifiorire le finanze comunali, ciò che è nel desiderio di tutti.

Nimis.

La moglie dello scaccino si appicca alle corde delle campane!...

Maria Comelli, di anni 38, moglie di Gio. Batt. Galvani scaccino della chiesa di S. Gervasio, venerdì notte fuggì di casa senza che il marito se ne accorgesse; e aperto il campanile, della cui porta aveva preso la chiave, salì fino al terzo pianerottolo. Quivi, prese la corda di una campana, e si appiccò. Il peso del suo corpo fece dare alla campana due fiochi rintocchi: ma nessuno vi fece caso, poichè tosto subentrò il silenzio consueto.

Nella mattina di sabato, verso le otto, alcuni ragazzi recaronsi nel campanile per suonare messa.

Nel tirare le corde, si accorsero che una di queste non rispondeva allo sforzo; segno che qualche impedimento ne ostacolava il consueto funzionare.

Recatisi nei piani superiori per verificare il fatto, un orribile spettacolo si affacciò alla loro vista; il corpo già irrigidito di una donna pendeva dalla corda tesa; e, per trovarsi già da parecchie ore in tale posizione, e per stiracchiamenti a cui era stato assoggettato dai ragazzi che avevan suonata la campana esso si presentava allungato più del naturale.

Sciolto il laccio che stringeva il collo della suicida, questa venne identificata per la moglie del santese.

Ella aveva dato segni di esaltazione religiosa: ma nessuno avrebbe creduto che la mania la dovesse spingere fino al suicidio. Si dice anche che non andasse d'accordo col marito e che questi la maltrattasse. L'infelice donna lascia quattro orfanelli, di cui l'ultimo ha solo quattro mesi.

Pare che il suicidio sia ereditario: anche la madre della Comelli si uccise gettandosi in un pozzo.

Sacile

— **Verso il commissario regio?**
31. Stamane era indetta l'adunanza del consiglio per la nomina di una nuova amministrazione in seguito alla rinuncia del Sindco e della Giunta: ma non si raggiunse il numero legale. Neppure un membro della giunta dimissionaria si presentava alla seduta. Occorre quindi una seconda convocazione... e, chi sa? forse arriveremo al Commissario regio.

Le elezioni di ieri per il Consiglio Provinciale.

(Per telefono.)

Gemona, 1 ore 10. Si conoscono fino ad ora i risultati della votazione per i seguenti Comuni:

GEMONA; avv. Piemonte ebbe voti 357, signor Strolli Taglialegna 354; avv. Celotti 275; dott. Giorgini 260.

I presidenti sono convocati per le due pom.

BUIA: Piemonte 336, Stroili Taglialegna 335, Celotti 140, Giorgini 146.

ARTEGNA: Piemonte 226, Stroili Taglialegna 224, Celotti 118, Giorgini 116.

MONTENARS: Piemonte 106, Stroili Taglialegna 107, Celotti 29, Giorgini 29.

Come vedete, lor signori democratici con tanto di tuba e velada sono stati pienamente sonoramente battuti. Non è giovato neppure l'alleanza, fondata sulla reciproca stima, dei signori Leonardo Stroili coi signori Gaggiotti e Tessitori. E non giovarono neppure le conferenze del libero compagno Grassi.

* * *

A proposito di questa elezione, riceviamo la seguente:

Dichiarazione:

Osoppo 30 dicembre.

In occasione della nomina di due consiglieri provinciali pel nostro Mandamento; in un avviso, dove si raccomanda la *candidatura* dei signori

Avvocato Fabio Celotti
Dott. Ettore Giorgini.

Fra i membri che costituiscono il Comitato trovo anche il mio nome come firmatario.

Dichiaro che nè *verbalmente* nè *per iscritto* detti mai la *mia adesione* nè posso comprendere il perchè si sia approfittato del mio nome.

Tutto ciò asserisco a scanso di equivoci. *Francesco Bigaglia*

SPILIMBERGO, *31 dicembre ore 20.45 (per telegramma)*. Le sezioni di cui si conoscono i risultati sono quelle di Spilimbergo, Sangiorgio, Medun, Clauzetto, Vito d'Asio, Tramonti, Lestans, Pinzano. Queste danno la prevalenza ai candidati co. Ceconi e dott. Zatti.

Mancano i risultati di Tramonti, Travesio, Forgaria, che però non valgono a spostare la maggioranza.

Il prof. comm. Pecile si deve ritener soccombente.

SPILIMBERGO, *1, ore 9.40 (per telegrago)*. I risultati precisi non si conoscono ancora; ma tanto il comm. Pecile come il co. Belgrado rimasero parecchio distanziati dai riusciti co. Ceconi e dott. Zatti.

Ad Ampezzo, parrebbe riuscito vittorioso l'ispettore scolastico sig. Luigi Amedeo Benedetti.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A **Tolmezzo**, la piccina Ada Vattolo di anni 3 ebbe appiccato il fuoco alle vesti, stando seduta presso il focolare. Fu soccorsa dal facchino Alessandro Vecil: ma aveva già riportato scottature di primo e secondo grado alla faccia e alle mani. Fu medicata dal dott. Metullo Cominotti. Occorrerà circa un mese per la guarigione.

— Fu tradotto alle carceri di **Spilimbergo** Ermenegildo Moruzzi, sordomuto, da Tramonti, mentre nell'osteria di Gio. Batt. Centa-Marin di Medun rubava un sacco contenente 16 chilogr. di castagne.

— La signora Lucia Baldini, moglie del signor Pietro Zanutto conduttore dell'albergo *Alla Posta* in Cividale, cadendo da una sedia, si divaricò il piede destro. Fu medicata dal dott. Sartogo. Le occorreranno due mesi per la guarigione.

N.o 1778.

Comune di Comeglians.

Lunedì 8 Gennaio 1906 ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio un asta pubblica per l'appalto decennale del dazio consumo. Dato d'asta *L. 6000*.

Offerta schede segrete — ad unico incanto — deposito *L. 1000*.

Comeglians li 28 dicembre 1905.

Il Sindaco
f. P. Galante.

Castions di strada.

Levatrice.

Si ricerca d'urgenza una Levatrice in via provvisoria, salvo di procedere in seguito alla nomina regolare.

Lo stipendio è di lire 360, annue per il servizio gratuito alle sole miserabili.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Castions di Strada, 31 dicembre 1905.

Il Sindaco
G. Cirio

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre istituzioni

Società Unione. — L'assemblea dell'altra sera, approvato il preventivo 1906, rielesse il co. Antonino di Prampero presidente l'avv. cav. Pietro Capellani, l'avv. co. Gino di Caporiacco dott. Urbanis non verrà proclamato perchè non ottenuto la maggioranza assoluta.

Unione velocipidistica. — L'assemblea elesse presidente il ragioniere Ettore Driussi contro lo scaduto dottor Giovanni Baldissera: consiglieri i sigg: Conti e Migliorini Aurelio (rielezione), Bisattini Giovanni e De Campo Giacomo; a revisore, il sig. Marangoni; a portabandiera il sig. Giuseppe Pittini.

Camera del Lavoro. — Nella seduta di sabato sera la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, deliberò di accettare un locale al piano, composto di due stanze, offerto dalla Giunta Comunale, in via dei Teatri, stabilendo di adibire detto locale ad uso segreteria per l'ufficio di collocamento, e per luogo di riunioni ed assemblee delle varie leghe della Camera del Lavoro.

Stabilì inoltre di prendere possesso di questo locale entro il mese di gennaio, e cioè appena saranno ultimati i necessari restauri.

— Deliberò di indire per sabato un pubblico comizio di propaganda «pro organizzazione e cooperazione». Oratore sarà Felice Quaglino.

— Deliberò di convocare per domenica i membri dell'Ufficio Centrale, ed i Consigli direttivi delle Leghe aderenti alla Camera del Lavoro, per accordarsi circa l'assemblea per l'approvazione dello statuto, per la cooperativa di consumo, per la festa della Camera del Lavoro, per la riorganizzazione dell'ufficio di collocamento e per la nomina di un segretario propagandista.

Associazione postelegrafica, sezione di Udine. Nell'assemblea di sabato, il sig. Luccini riferì sul recente comizio protesta tenuto nella sala Cecchini.

L'assemblea quindi approvò i seguenti ordini del giorno:

«L'assemblea di fronte alle accuse del «Lavoratore Friulano» denunzianti fatti gravissimi perpetrati nella direzione di Udine concernenti coloro che ad essa sono preposti;

riaffermando il proprio diritto di controllo su tutti gli atti dell'amministrazione e specialmente su quanto riguarda la dignità del personale;

reclama una severa inchiesta che precisi le responsabilità e sottragga gli impiegati ad un complesso sistema dirigente che è in contrasto ad ogni più elementare norma di legalità e di onestà»;

«L'assemblea, ritenendo grave ed immediato l'insulto fatto al personale del locale ufficio postelegrafico di stazione da un avventato e callunnioso ordine del giorno emanato dalla Direzione;

ritenuto che il personale di stazione ha dato sempre prova di solerzia per il buon andamento del servizio, fino a giungere il sacrificio:

ritenuto che nessun atto di indisciplinatezza e nessun abuso il personale ha commesso;

mentre protesta contro l'inqualificabile ordine del giorno della divisione;

manda il più cordiale saluto della solidarietà al vicesegretario Ludovisi, esempio di funzionario sagace e corretto ed insieme di federato convinto e coraggioso».

— **Funeralia.**
Sabato ebbe luogo, con affettuosa solennità, il trasporto funebre della salma di **Antonietta Parpan Sabbadini**. Nata 88 anni fa tra la gagliarda e arguta popolazione di Vito d'Asio, dimorò nella prima giovinezza a S. Vito al Tagliamento, e quindi svolse la maggior parte della sua sana e generosa esistenza in Udine. Sollecita d'ogni più attenta cura verso i molti figli che le crebbero d'attorno, sopravisse a parecchi de' sui cari, e la natura le raddolcì il cordoglio con il conforto di veder perpetuati il sangue e lo spirito famigliari nei nipoti e nei pronipoti. Chiuso il vasto e travaglioso cielo della sua feconda attività di donna e di madre, ben di lei si può dire che nessun' altra la superò nell'esercizio di quelle mirabili virtù femminili, che costituiscono la condizione elementare e l'assenza fondamentale d'ogni onesta e benigna convivenza umana.

— **Breve statistica.**
Nel corso del 1905, furono registrati all'ufficio di Stato Civile: 1222 atti di nascita, 1107 atti di morte e 275 matrimoni.

— Le carceri albergarono, nell'annata, 1603 detenuti, dei quali 190 femmine.

Ringraziamento

I figli e congiunti tutti della Signora Antonia Parpan nata Sabbadini porgono vive grazie a tutti coloro che vollero rendere tributo d'affetto all'adorata Estinta.

— **Buon capo d'anno! felice anno!**
Questo l'augurio che passa oggi di bocca in bocca — più o meno sincero. Lo ripetiamo anche noi — sincerissimo, per gli abbonati e lettori della *Patria*; sincerissimo, in quanto è lo stesso... egoismo che ce lo suggerisce; difatti negli abbonati e lettori vediamo coloro che l'opera nostra apprezzano e sostengono. Buon capo d'anno a tutti dunque; felice anno a tutti!...

— **Scambio di visite.**
Seguono oggi le consuetudinarie visite di capodanno: della Deputazione provinciale, della Giunta Comunale, delle autorità governative e dei funzionari tutti del governo, al R. Prefetto; degli impiegati nelle varie amministrazioni pubbliche, ai loro capi.

— **Tarantilla,**
la famosa, ammiratissima statuetta dello scultore Enrico Ximenes, riprodotta nell'altezza di venticinque centimetri in molto fine metallo, i nostri abbonati la possono avere insieme con la splendida elegantissima rivista romana *Il gran Mondo*, aggiungendo al prezzo di abbonamento soltanto lire otto. *Tarantilla* può fornire l'adornamento di qualunque salotto, e certo sarebbe tra i più eleganti.

— **Auguri a S. M. il Re.**
Il circolo monarchico giovanile, per la ricorrenza di capodanno, inviò il seguente telegramma:

Ministro Real Casa. — Roma.

Circolo monarchico giovanile udinese prega V. S. Ill.ma farsi ininterprete presso S. M. per i più alti sentimenti di devozione e di auguri per l'anno novello. La presidenza

A questi rispettosi auguri, ci associamo.

Giunta provinciale Amminist.

Seduta 27 del Dicembre 1905.

Oggetti approvati.

Rive d'Arcano Cessione di fondo comunale alla latteria sociale.
Fontanafredda vendita terreno.
Forni di Sotto. Cessione di piante alla Ditta Venier.
Dogna. Assegnamento combustibili a Vidali Girolamo.
Forni Avoltri. Concessione a Brunano Giovanni di estrarre sassi e sabbia.
Meduno. Aumento di salario allo stradino.
Montereale Cellina. Vendita stabili.
Tarrento. Acquisto immobili per allargamento strada.
Cividale. Regolamento per impiegati comunali.
Claut. Affranco beni comunali.
Maiano Regolamento impiegati comunali
Spilimbergo. Costituzione di servitù.
Brugnera. Aumento salario alla stradino
Villasantina. Regolamento per il servizio di segreteria ed aumento di stipendio al segretario comunale.
Udine. Pensione al rag. Miani Luigi.
Id. Aumento stipendio all'applicato contabile all'acquedotto.
Paularo Vendita piante dei boschi Duron e Casaso.
Udine. Provincia vendita ritaglio stradale.
S. Giorgio di Nog. Iscrizione di salariati alla Cassa Nazionale di Previdenza.
Bagnaria Arsa. Aumento salario alle guardie campestri.
Bertiolo. Tariffa daziaria Moimacco.
Tricesimo. Regolamento per la riscossione del dazio in economia.
id. Conferma degli impiegati daziari.
Id. Tariffa daziaria.
Tramonti di Sopra idem.
Buttrio e San Giov. di Manzano. Dazio in economia Regolamento e Tariffa.
Pavia di Udine. Iscrizione di salariati alla Cassa Nazionale di Previdenza.
Campoformido. Tariffa daziaria.
Moruzzo. Regolamento tassa vetture e domestici.
Marano Lagunare. Esazione pese pubblico del pesce in pescheria.

— **Dono alla Biblioteca.**
Il sig. Zorzi Raimondo proprietario della cartoleria e libreria cattolica, ha offerto in dono al Comune, allo scopo di accrescere il materiale storico della nostra biblioteca, la preziosa opera dell'illustre missionario Cardinale Fra Guglielmo Massaja «I miei trentacinque anni di missione nell'alta Etiopia» ecc., in dodici volumi elegantemente rilegati. Il Sindaco a nome della Rappresentanza Comunale ha rivolto all'offerrente i maggiori ringraziamenti per il pregevole dono.

— **Qualche nota statistica.**
Nel decorso anno, furono registrati all'ufficio dello Stato civile: 1222 nascite, 1107 morti: 275 matrimoni.

Grande Liquidazione

La ditta fratelli Carlini acquirente delle merci esistenti nell'ex negozio manifatture C. Lusa e fratelli Casati sito in via Paolo Canciani n. 3, avverte il pubblico che col giorno 2 gennaio aprirà una grande liquidazione a prezzi ridottissimi.

Interessante!

Mi pregio avvertire che, che per comodità dei **signori fabbricatori di biciclette**, tengo deposito articoli della ditta **Fabbri Gogliardi di Milano**, con l'esclusiva per tutto il Friuli. — I prezzi che pratico, **sono i medesimi** praticati dalla Casa che mi affidò il deposito.

Fioretti Giovanni
fabbricante biciclette
in via della Posta

Interessi provinciali.

Lunedì prossimo, si raduna in sessione straordinaria il Consiglio provinciale. Dopo la proclamazione dei consiglieri ultimi eletti, si procederà alla nomina del Presidente della Deputazione pel quadriennio 1906-1909. Questo è l'oggetto che ci sembra sia di maggiore rilievo per il pubblico, sebbene sia convinzione di tutti che sarà rieletto il comm. Ignazio Renier. Gli altri oggetti, che noi crediamo, non sono destinati a sollevare discussioni. Trattasi: di nominare un membro supplente della Giunta provinciale Amministrativa; di prendere atto (com'è ormai giusta consuetudine) delle dimissioni da consigliere prof. Vincenzo Manzini; di ratificare alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla deputazione; di discutere la proposta, rimandata già due volte; crediamo dei consiglieri Pecile e di Zappola per l'applicazione della legge 6 Giugno 1901 sulla istituzione dei consorzi antifillosserici nella nostra provincia.

Poi, vengono due pareri (e la deputazione propone pareri solo parzialmente favorevoli) sulle domande per classifica in terza categoria:

a) dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana, delle opere di difesa contro il Fella — progetto di massima 31 agosto del compianto ing. cav. Gio. Batt. Rizzani, spesa lire 85000: opere che la deputazione trova di appoggiare si limitano, per adesso, a lire 15.000.

b) del Comune di Dogna, delle spese di difesa a destra e a sinistra del Fella e di rinsaldamento del torrente Dogna, progetto del medesimo compianto ingegnere, spesa lire 46000: le spese per le quali la deputazione dà parere favorevole, sommano a lire 14.400.

Essa domanda inoltre che, avuto riguardo al suo bilancio, le sia concesso di pagare il proprio quoto in anni dieci.

Ultimo oggetto della seduta pubblica, verte sul contributo per il mantenimento della scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo. Si tratta di confermare in via stabile il contributo di annue lire 1500 in corrispettivo di otto piazze gratuite provinciali in quell'Istituto e di lire 640 (in totale 2140) per dieci borse gratuite per altrettanti apprendisti del corso invernale istituito presso la scuola stessa: e ciò allo scopo che anche il Governo porti il suo contributo ordinario alle proporzioni volute dalla legge, ch'è di lire 13200 anzichè l. 11250 come fin' oggi accordava oltre il sussidio variabile fissato per questo anno in lire 1400.

*

In seduta privata, si procederà alla nomina del Medico assistente del Manicomio provinciale.

Nel mondo degli affari.

Nuova Società commerciale. Fra i signori Degani Arturo di Antonio e Gervasi Silvio ed Arturo di Valentino, tutti di Udine, si è costituita una società in nome collettivo, con sede in Udine, sotto la ragione Degani e Gervasi, per il commercio di manifatture, con la durata fino a 30 giugno 1914. Il capitale sociale è di lire 24000, diviso in quote eguali fra i soci, che in parti eguali divideranno pure gli utili e le perdite. La gestione della Società è affidata ai soci Degani e Gervasi Silvio; ma però gli effetti cambiari ed altre obbligazioni chirografarie verso terzi dovranno, per la loro efficacia di fronte alla Società, riportare la firma anche del terzo socio Gervasi Arturo.

Il concordato Luigi Pontelli. Abbiamo già annunciato che il Tribunale, con sentenza 29-30 dicembre testè passato, omologò il concordato preventivo fra il commerciante Luigi Pontelli, proprietario della ditta fratelli Pontelli di Tarcento, e la massa dei suoi creditori, sulla base 50 0|0, pagabile a tre mesi. Garanti solidalmente per il pagamento sono i fratelli signori Giuseppe e Noè Carlo Molinaris di Udine.

Forniture. — Per quella della carne all'Ospizio Esposti restò deliberatario il signor Giuseppe del Negro, macellaio in via Pellicerie.

— Per la fornitura degli stampati all'Ospitale rimase deliberataria la ditta fratelli Tosolini; per quella degli oggetti di cancelleria, la ditta Angelo Perissini.

***

Gli ultimi appalti del dazio

— Il Comune di **Pordenone** appaltò il dazio per lire 98000 alla ditta Fratelli Gressani, che eserciva l'esazione anche nel passato anno. Il vantaggio per il Comune è di circa 16000 lire all'anno. Esso ha facoltà di rescindere il contratto dopo cinque anni, ma nel solo caso che attui la municipalizzazione.

— Il Comune di Maiano lo appaltò alla ditta Pittoni e Zuzzi di Latisana, per lire 16.101.

Aste ed appalti. — Ufficio municipale Comeglians 8 Gennaio appalto del dazio governativo e addizionale comunale per il decennio 1906-1915.

Ufficio municipale di Cividale 8 gennaio appalto per la manutenzione stradale del Comune di Cividale per il quinquennio 1906-1910.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine 12 Aprile 1906 vendita immobili in mappa di Rivolto. Ad istanza Urbanis Anprea contro Rovere Romano di Ravedischia.

— **Militaria.**
De Senibus Vittorio capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata complessiva di due anni a Udine (R.i Decreti 14 novembre 1903 e 5 gennaio 1905). L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di un altro anno.

I seguenti ufficiali di fanteria della milizia territoriale cessano per mobilitazione, dell'attuale destinazione e sono assegnati ai rispettivi distretti di residenza:

Velpi Domenico (Udine) tenente distretto di Udine.

Pettiani Alessandro (Udine) tenente distretto di Udine.

Marini Vittorio (Udine) tenente distretto di Udine.

Bucci Pietro (Udine) tenente distretto di Udine.

Cini Carlo (Venezia) sottotenente distretto di Udine.

Chierici Alfonso capitano distretto di Udine e Calendo Felice capitano 79.o reggimento fanteria sono nominati cavalieri della «Corona d'Italia» in considerazioni di lunghi e buoni servizi.

Soldati Ruggero tenente contabile 7.o reggimento alpini è nominato cavaliere della Corona d'Italia in considerazione e delle benemerenze acquistate nell'impartire l'insegnamento agrario ai militari dell'esercito.

— **Teatro Minerva.**
Affollato di pubblico il teatro sabato sera alla quarta rappresentazione del Faust.

La signora Giuseppina Gargiuolo riaffermò splendidamente tutti i suoi pregiati meriti artistici. La grand' aria dei *gioielli*, cantata con rara finitezza le procurò vivissimi applausi. Nel duetto d'amore gareggiò con il Santini nel rendere tutte le appassionate frasi di cui è adorna quell'impareggiabile pagina musicale.

Sempre ammirata per il canto ammirato la sig.ra Amelia Frabetti che riesce davvero un grazioso *Siebel*.

Angelo Santini nel pieno possesso di tutti i suoi splendidi mezzi vocali, trionfò dal principio alla fine dello spettacolo. Si volle la replica del duetto in cui si chiude il primo atto, e dove Santini e Sabellico sfoggiarono tutta la bellezza della loro voce.

La delicata romanza *Salve dimora* il Santini la cantò con tanta grazia da far emergere, nelle sue più lievi sfumature, la linea del dolce canto gounodiano.

Con applausi vivissimi e continui fu salutato il bravo tenore.

Romano Rasponi sempre un Valentino modello per canto ed azione, diede forte risalto alla sua breve parte e dovette replicare in seguito ad insistenti domande la romanza, *Dio possente* nel secondo atto.

Antonio Sabellico, un Mefistofele quale lo si può richiedere da un pubblico esigentissimo, dovette ripetere la ballata *Dio dell'or*, interpretata con un senso artistico superiore ad ogni elogio.

Augusto Poggi non per certo dimenticato: sempre applaudito dovette ad ogni fin d'atto presentarsi con tutti i principali artisti all'onore del proscenio.

Lo spettacolo ormai nel suo assieme cammina molto bene e non è da dubitarsi più sull'esito delle poche rappresentazioni che ancora rimangono.

Questa sera rappresentazione.

— **Dono di coperte.**
Anche quest'anno il sig. Ugo Camavitto fece dono alla Società di 6 coperte di lana per i più vecchi e più poveri veterani e reduci soci.

La Presidenza della Società reduci ringrazia vivamente il benefico donatore.

Lagnanze, desideri ecc.

Gli abitanti di Chiavris — si lamentano perchè il viale rialzato di fuori porta Gemona si trova in condizioni pessime, essendo ridotto a una pozzanghera ininterrotta.

Basterebbe un po' di ghiaietta per rendere il viale *acamminabile*; s'invoca quindi dal Municipio questo necessario provvedimento.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte Rocco Giuseppe: Francesco Broili L. 1, Rag. Giovanni Furlani 1;

di Montico Elisabetta: Benedetti Irma 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Rocco Giuseppe: Sponghia Luigi L. 1.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di Antonietta Sabbadini: Parpan L. 25.

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Giovanni Tonini: Re Lodovico (per alcuni amici) L. 5;

di Giuseppe Rocco: Re Lodovico L. 1;

di Verza-Montico: Francesco Dormisch L. 1;

di Gaspare Antonietta: Gaspare Nadigh L. 25.

Offerte fatte all'Asilo dell'Immacolata in morte di Tonini Giovanni: Sbuelz Alessandro L. 2.

* * *

Gli egregi signori eredi Parpan per onorare la memoria della loro dilettissima estinta Antonia Sabbadini ved. Parpan offrono all'Ospizio M. Tomadini lire 100. Ai generosi oblatori rendono le grazie più vive gli orfanelli beneficati.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Antiga, giudici Zamparo e Contin — P. M. Torresini Parte Civile avv. Driussi.

Difensori avv. Levi e cav. Marzega di Venezia.

Un cavaliere e un operaio sulla panca degl' imputati.

Il cav. ingegnere Alfonso Calandri rappresentante la Società Italiana dei telefoni, nato a Torino e residente a Venezia (civilmente responsabile) e l' operaio Visentini Francesco di Remanzacco, furono condannati dal Pretore di Cividale il primo ai danni e alle spese processuali, il secondo a dieci lire di multa, con l'applicazione della legge Ronchetti, perchè in una sera dell' Ottobre scorso, mentre si stava piantando la linea telefonica Udine-Cividale, il sig. Achille Velliscigh, percorrendo con molta velocità la strada in motocicletta, inciampò in un filo metallico che traversava la strada e fece un capitombolo riportando qualche escoriazione alle mani le danneggiando la macchina per circa 150 lire.

Il sig. Velliscigh fu costretto a fare denuncia perchè, dopo ricorso alla Ditta fratelli Bettochi, avvenne fra essi ed il Calandri un lavoro a scaricabarile onde esimersi del risarcimento dei danni.

Lavv. Marzega trova irregolare l' operato del Pretore di Cividale e dice che fu un' errore che questa causa fosse trattata in sede penale, mentre lo doveva essere in sede civile, e che la Società italiana deve rimanere affatto estranea, perchè aveva subastato l' impresa della l' inea.

L'avv. Levi è difensore del Visentin, ma essendo la Sentenza contro di lui passata in giudicato non può discutere

L'avv. Driussi sostiene l'accusa e domanda la conferma della sentenza dichiarando essere irrecivibile l'appello.

Il P. M. si associa alla Parte Civile.

Replica il cav. Mazzega e controreplica l'avv. Driussi.

Il Tribunale pronuncia sentenza, dichiarando irrecivibile l'appello e rinvia la causa in sede civile.

Bancarotta.

Gattolini Gio. Batta e Trevisan Giuseppe, di Ragogna, negozianti in Manifatture, ora residenti a Latisana, sono imputati di bancarotta semplice perchè non fecero il regolare inventario, mancavano di registri e non tennero in ordine le annotazioni delle spese personali.

Essi dichiarano che avvenne il concordato coi creditori e che tutto fu regolato.

L'avv. Levi dice che vi è anche la relativa sentenza.

Il curatore avv. Sartogo conferma.

Il P. M. chiede il non luogo a procedere ed il Tribunale si uniforma.

Contrabbando di tabacco.

Monaco Luigi di anni 22 di Coseanetto (S. Daniele) il primo giorno d' agosto entrava a Udine da porta Villalta. La guardia daziaria di servizio gli scoprì una bottiglia contenente 75 grammi di tabacco da fiuto. Da ciò la contravvenzione. Il Tribunale lo condanna a 71 lire di multa applicando però in suo favore la legge Ronchetti.

Contrabbando di zucchero.

Oblach Anna di anni 34 di Prepotto, è recidiva nel reato di contrabbando di zucchero. La sera del 20 ottobre tentò introdurne sei chilogrammi. Ella dice di esservi stata costretta per la grande miseria, avendo il marito ammalato ed essendo carica di figli.

Il P. M. domanda lire 11.88 di multa, 6 giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza.

L' avv. Levi invoca sia tenuto calcolo della miseria e la Oblach condannata al minimo, con l' applicazione della legga Ronchetti.

Ma il Tribunale che non trova scritta la parola miseria nel codice penale conferma la proposta del rappresentante la legge senza accordare il beneficio della legge condizionale: e ciò, per essere ella recidiva.

La donna esclama: ah! puore mai me! puors i miei fruts!

Un colpo di rivoltella contro le guardie di Finanza ritenute pel diavolo·

Lozzach Antonio, di anni 20 di Tercimonte, incensurato, è accusato di violenza perchè, la sera del 5 ottobre, mentre da Cepletiscis assieme ad altri due amici, alle ore due dopo mezzanotte si recava a Tercimonte, giunto nella località chiamata *crociera bassa*, vide un' ombra; e ritenendolo il diavolo, sparò un colpo di rivoltella, dandosi poscia a precipitosa fuga.

Inoltre, è imputato di contrabbando e di contravvenzione, perchè portava una rivoltella carica senza la prescritta licenza.

L' imputato non parla l' italiano. Fa da interprete la signora Catterina Matteligh.

Nel suo interrogatorio, il Lozzach dice che era di notte, verso le ore 2 antimeridiana, e molto buio: tantochè non ci si vedeva a due metri di distanza. Scorgendo un' ombra sbucare dai cespugli, prese paura, e ritenendolo il *diavolo* sparò; poi si mise a gridare e ritenendo di avere il diavolo alle calcagna fuggì di carriera — sentì dopo il: «Ferma! ferma !.. finanza !..

Pres. Si dice che in seguito ad una contravvenzione precedente per la quale fosti anche condannato, tu dichiarasti di volere vendicarsi contro... il diavolo della Finanza.

Acc. Venivo da Cepletiscis, era stato nella famiglia Coies, e non sapevo che fosse Finanza.

Pre. Catine, domandeghe se è vero che al brigadiere confessò l' avvenuto?

Risposta negativa.

Natali Dante di anni 33 brigadiere comandante la stazione di Finanza di Cepletiscis.

Noi eravamo appostati alla Crociera bassa, perchè confidenzialmente sapevamo che dovevano giungere contrabbandieri dall' estero. Udimmo qualcuno avvanzarsi circospetto. Dissi al mio dipendente: Osserva se le persone che s' avanzano hanno qualche involto; se no, lasciali andare. Ma siccome era molto oscuro, la guardia gridò: ferma, ed allora si sentì lo sparo. Credevo che avesse sparato la guardia, ma dopo in seguito all' arresto dei compagni del fuggitivo Lozzach, Petricic e Gulopp, ho constatato che fu lui a sparare. Andati in casa sua egli confessò; ma non trovammo l' arma. Ho veduto che la fiammata del colpo era diretta verso noi, e non in aria, e so che il Lozzach manifestò varie volte il proposito di vendicarsi contro la Finanza.

Prendin Federico, guardia di finanza, conferma quanto disse il suo superiore.

Petricic Michiele di anni 26 di Tercimonte, che era assieme agli altri, udì la rivoltellata, ma credette che il Lozzach avesse sparato per allontanare il diavolo: udì anzi il Gulopp gridare in islavo *cudicia! cudicia!*

Galupp Valentino di anni 19 narra su per giù le medesime cose; nega che avesser merce di contrabbando.

Si escutono le sorelle Gallez Felicita, e Caterina, una parla l' Italiano e l' altra no.

Esse depongono che i tre giovanotti stettero nella loro casa, a Cepletiscis, fino alle ore 2 del mattino, poi se ne andarono, diretti a Tercimonte.

Trinco prof. monsignor Giovanni di anni 50 afferma che l' imputato, suo compaesano, è un giovane quieto e tranquillo; e così tutta la sua famiglia.

Pres. Relativamente ai fantasmi, al diavolo ed altre leggende, cosa ne sa?

Levi Conosce la località della crociera bassa?

Prof. Trinco. Si, ed è, fra i nostri temuta: passando di là, fanno il segno della croce per le loro supestizioni.

Conclusione: il P. M. propone 29 giorni di reclusione e 79 lire di multa; l' avv. Levi tenta ogni mezzo per far mitigare la condanna; e il Tribunale la riduce a 25 giorni d' arresto, 70 lire di multa spese di processo e tassa di sentenza in lire 60.

— Sottoscrizione pro « scuola e famiglia. »

VIII elenco

Somma precedente 879.90.

N. N. cent. 10, F. Rizzi 20, G. Gini 50, N. N. 20, Adele Mauro 60, N. N. 50, Floretti 20, Erminio Gobessi 50, L. Zanella 25, M. Colombatti 50, Omero Locatelli lire 2, A. Giacobbi c. 20, Emilio Girardini l. 2, avv. Giuseppe Girardini 2, avv. Emilio Nardini 2, G. Caucig c. 50, N. N. l. 1, N. N. 2, Marianna Rinoldi 2, Fanny Luzzatto 2, dott. Oscar Luzzatto 2, Luigi Mulinaris 1, Augusto Tam c. 50, Caselotti 60, N. N. 55, Masizzo l. 2, Cosmi 1.35, Danielis 1, Scotti 1, E. Blasoni 1. Romano Romano c. 50, N. N. l. 1, G. Bassi 1, N. N. 1, L. Liccardo c. 50, Giovanni Toso 50, Antonio Maurich 40. Arturo Valzacchi 50, Enrico de Checco 50, Toppani 50, Gino Pagnutti l. 1, ing. Cantoni 1, G. Taddio 1, dott. V. Doretti 1, N. N. 2, Famiglia di Prampero 5, Anna Someda 2, Anna Ferliga 3, Luigia Cuoghi 2, Maria del Missier 1, N. N. 1.50, N. N. 1, D. B. c. 50, Castanza Kechler l. 5, L. l. 5, L. Davide Bessone 5, Rodolfo Bertoli 2, G. Batta Bertoli 1, Leonardo Musatti 1.50, N. N. c. 20, L. Mauro c. 25, N. N. 50, N. N. 40, V. Salvadori l. 1, Broili 1, Annetta Prassel c. 80, C. Varioli 50, Paolo Larocca l. 1, Stefanutti Gritti 1, Luigia Petracco 1, Elisa Brugnera c. 50, F.lli Mazzolini 50, F.lli de Anna l. 1, Aurelio Braidotti 5, Polèssina Comuzzi c. 50, Luigi Collovigh 50, Luigi Moschioni l. 1, Giuseppe Colautti 1, Pez 1, Fornara c. 20, Parrocchini c. 30, N. N. 50, Q. Leoncini l. 1, Comino Marangoni l. 1, D. Garlotti c. 50, I. Ronzoni l. 1, N. N. 1, Lodovico Bon 2, N. N. c. 20, N. N. l. 1, Vianello 2, Caporiacco 5, Roselli 2, Montico c. 50, Camerini 20, Maria Gonano l. 2, Maria Zavagna c. 20, Luigi Barbini 60, Zucchiatti 30, Bornancin l. 1, Ive 1, Pasticcieria Dorta c. 50, N. N. l. 1, N. N. 1, avv. Feruglio 3, Gattolini c. 25, cav. Turchetti l. 2, Federico Cantarutti 2, Italia Paolini 1, Basevi 2, Bertacini 1, Calzoleria Martiucig 1, Rippa 1, N. N. 1, Bertoglio 5, Coceani Gildo 3, N. N. 1, Amalia Vau 1, Pio Manganotti c. 20, N. N 30, N. N. 30 Vittorio e Maria l. 1, Pietro Marcolini 2, Della Torre c 30, Giuseppe Galiussi 50, Rigo Angelo 50, Mazzaro 50, Ditta Masòn l. 1, N. N. 1, N. Santi 1, Achille Donda 1, N. N. c. 20, N. N. 50, N. N. 20, Candido Bruni l. 1, Marta Cucchini 1, Moro 2, Luigia Cossio 1, Gottardo c. 40, N. N. 50, Angelo Angeli l. 10, Pietro Gurisatti c. 50, Luciano Nimis l. 1, Alfonso Pravisani 1, Signora Buri c. 25, Emilio Zanini 20, Madrassi 50, Sante Sartori 30, Famiglia del Negro 50, N. N. 30, Annita Salvigni 20, N. N 20, Lestuzzi 50, Matilde Carreri l. 2, N. N. 1, Giuliani Giuseppe c. 50, Contarino Murero Toso l. 1, Famiglia Contardo 2, Cremese c. 50, A. Zoratti 80, N. N, l. 1, Angelina Buttazzoni ved. Solero 2, N. N. 20, Virginia Preco l. 1, Teresa Caruss 1, Anna Roi 1, N. N. c. 20, N. N. 20, G. Antonini l. 2.

Totale L. 1070.50.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 24 al 30 Dicembre 1905. **Nascite.**

Nati vivi	maschi 8	femmine 13	
» morti	—	»	1
» Esposti	—	»	—

Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Cattarossi muratore con Maria Giorgiutti contadina, Massimo Comuzzo bracciante con Santa Sartori tessitrice, Giuseppe De Luca falegname con Maria Ren setaiuola, Raimondo Bonanni portinaio con Ortensia Pigano casalinga, Giuseppe Del Fabbro agricoltore con Anna Buiatti contadina, Gio. Batta Zermano falegname con Maria Adamo tessitrice, Corrado Gatti regio impiegato con Angela Torri casalinga.

Matrimoni.

Giovanni Plasenzotti panieraio con Olga Ippia tessitrice, Antonio Zuccolo operaio di cotonificio con Margherita Virgili operaia di cotonificio, Gio Batta Modotti fabbro con Elisa Coradazzi seggiolaia, Isidoro Lius fabbro con Regina Saccavino tessitrice, Francesco Bongiorno capitano contabile con Adele Borghesani agiata, Giuseppe Mariano muratore con Clotilde Quajattini casalinga.

Morti.

Giovanni Tonini fu Angelo d' anni 80 capo mastro muratore, Erminia Pellegrini di Pietro d' anni 22 sarta, Edoardo Foramitti fu Gio Batta d' anni 70 impiegato, Guido Cattaruzzi di Orazio di anni 25 calzolaio, Francesco Sincig fu Gio. Batta d' anni 68 agricoltore, Angelo Colautto fu Luigi di anni 61 agricoltore, Elisabetta Monticco-Verza fu Luigi d'anni 48 civile. Antonia Sabbadini-Parpan fu Beniamino d'anni 82 possidente, Giuseppe Carlis fu Giovanni d' anni 76 calderaio, Giuseppe Cepile fu Giacomo d' anni 74 pescatore, Francesco Maier fu Sebastiano d' anni 69 bracciante, Angela Biasutti di Enrico di anni 3, Pierina Contarini-Borghese fu Domenico d' anni 75 contadina, Candida Bianchi di Andrea d' anni 23 casalinga.

Totale N. 14 dei quali 8 a domicilio.

I mercati in Provincia.

Cividale, 31 dicembre.

Bovini. Abbastanza animato il mercato di ieri, ad onta del tempo muffoso. Si fecero anche discreti affari, specialmente in vitellame.

Suini. Questo mercato risentì esso pure del tempo infido; ma si fecero egualmente discreti affari, ai soliti prezzi.

Uova vendute 60.000 da l. 100 a l. 110.

Burro venduto quint. 4 da l. 2.20 a l. 2 25.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Il Ministero è completato con la nomina dei sottosegretari

La Stefani ci comunicò sabato notte:

« Sono state deliberate le nomine dei seguenti sottosegretarî di Stato:

Interni, deputato Luigi Facta, già sottosegretario alla grazia e giustizia (al posto dell'on. Marsengo Bastia, divenuto ministro delle poste e telegrafi;

Esteri, deputato Alfredo Capece Minutolo marchese Di Bugnano, già sottosegretario delle poste e telegrafi (al posto dell'on. Fusinato, ritiratosi;

Grazia e Giustizia, deputato prof. Luigi Rossi, già sottosegretario all' istruzione (al posto dell'on. Facta, passato agl' interni);

Finanze, deputato Gerolamo Del Balzo, già sottosegretario all'agricoltura (al posto dell'on. Camera, ritiratosi);

Tesoro, deputato Giuseppe Fasce (il solo che rimanga al posto prima occupato);

Guerra, maggior generale Porro (al posto del generale Spingardi, ritiratosi);

Marina, contrammiraglio Bianco (al posto del contrammiraglio Aubry, ritiratosi);

Pubblica istruzione, deputato Benedetto Cirmeni (al posto dell'on. Rossi, passato alla giustizia);

Poste e telegrafi, deputato Francesco Mira (al posto dell'on. Di Bugnano, passato agli esteri).

Mancano i sottosegretarî ai lavori pubblici ed all'agricoltura.

Del Ministero, si persiste a credere che non avrà vita lunga: le nomine dei sottosegretari non ne avrebbero punto rinforzata la posizione.

Il « non possumus » rinnovato

Tutti i giornali di Francia e d' Italia, si occupano del *Libro bianco* — pubblicato dal Vaticano — nel quale si narra la storia documentata del dissidio tra Francia e Papato. Importantissimo è il documento anche per l' Italia, in quanto si occupa della visita di Re Vittorio Emanuele a Parigi e di Loubet a Roma. Dice il documento non avere mai « la Santa Sede inteso biasimare o impedire in alcun modo il riavvicinamento dell'Italia alla Francia. Essa vede, invece, con piacere tutto ciò che tende a favorire la fratellanza dei popoli e a evitare il pericolo di un conflitto internazionale e di guerre.

Ma nondimeno, la Curia di Roma cercò di ostacolare in tutti i modi, fin da quando si cominciò a discorrerne, le due visite; e il libro ne dice la ragione: « Il Pontefice romano — continua — in virtù del dovere gravissimo che l' obbliga a corrispondere alle intenzioni che aveva la Divina Provvidenza, quando istituì il Papato, può subire la situazione creatagli dagli avvenimenti del 1870, ma non può accettarla, e permettere che l' opinione pubblica creda che egli l' abbia accettata. » — Siamo ancora al *Non possumus* di Pio IX, dunque!

Il Libro Bianco espone che la visita ufficiale e solenne resa al Re d' Italia e Roma « significa, per la sua stessa natura, e, nonostante ogni dichiarazione contraria preventivamente fatta, l' approvazione tacita e il riconoscimento dello *statu quo* ».

Il Papa è dunque « obbligato a protestare quando questa visita è fatta dal capo cattolico di una nazione cattolica, altrimenti parrebbe accettare egli stesso il fatto compiuto. La Santa Sede non domanda agli altri capi di Stato non cattolici la medesima cura della sua indipendenza; essa si accontenta in questo caso di « certe formalità, che hanno precisamente lo scopo di tutelare il principio » — quali, le famose colazioni dell'imperatore Guglielmo all' ambasciata tedesca accreditata presso il Pontefice, d'onde l' imperatore poi « parte » — da territorio « tedesco » — per il Vaticano, territorio « straniero » ancor esso!...

Noi diciamo francamente che queste « formalità » ci sembrano comedie; che il *Non possumus* ripetuto ora non ci fa maggior impressione del *Non possumus* pronunciato da Pio IX; e che un Istituto universale come la Chiesa Cattolica, dovrebbe abbandonare i « formalismi ». le formalità. per vivere una vita più sostanziale e sincera. Se il Pontefice romano ha il dovere gravissimo di corrispondere alle intenzioni della Divina Provvidenza — perchè vorrà soltanto a quelle corrispondere che istituirono. undici secoli or sono circa, il Potere temporale, e non a quelle che nel 1870 lasciarono il potere medesimo tramontare?

— Ieri la Regina Elena visitò la mostra dei prodotti calabresi all' Albergo *Excelsior* a Roma.

— Mentre la carrozza col Principe ereditario e le principessine passava per Porta Salaria a Roma, fu attorniata da una comitiva di musicanti che intuonò l' inno Reale. Le principessine batterono le mani.

— Il ministro della P. I. De Marinis ha sottoposto alla firma reale due decreti coi quali sono aumentati di tre posti di titolari nei licei, di due nei ginnasi superiori, di tre negli inferiori, di uno rispettivamente i posti di titolare nei ruoli di insegnanti di matematica e di francese nei licei, di 47 quelli degli istituti tecnici e di 26 quelli delle scuole tecniche. Questi posti sono compresi nelle promozioni che a datare dal 1 gennaio 1906 saranno fatte, perchè in previsione della prossima approvazione la legge sul miglioramento economico degli insegnanti medi trovi nella completa e loro piena attuazione i ruoli del personale.

— L' Assemblea dell' Associazione della Stampa ha eletto presidente l' on. Barzilai e ha nominato vice-presidenti Federico Fabri e l' on. Di Scalea.

— E' stato firmato il decreto per la regolare distribuzione dei biglietti ferroviari alle famiglie dei deputati. Questi biglietti saranno concessi con ribasso differenziale dal 50 al 60 per cento, a seconda della lunghezza del percorso.

Il decreto regola anche la concessione dei biglietti gratuiti e stabilisce come diritto ciò che era finora consuetudine dei giornalisti.

— A Trani coll' intervento delle autorità e dei sindaci del circondario è stato inaugurato il monumento a Matteo Imbriani. I municipi di trani, Corato ed Andria hanno deposto corone di fiori.

— A Foggia, un possidente, certo Rizzi, ed un guardiano di porci, certo Vinci, venuti a questione, si armarono di fucile e si esploserò scambievolmente alcuni colpi. Il Vinci, ferito gravemente, fu trasportato all' ospedale e vi moriva poco dopo. Il Ricci, pure ferito, è latitante.

— Certo Riccardo Sella, nipote e cassiere d' un conosciuto spedizioniere di Roma, avendo commesse alcune irregolarità di cassa, si sparò un colpo di rivoltella all' orecchio. Si trova in condizioni disperate.

— A Civitella d' Aliano (Viterbo) 250 contadini invasero il podere Cassettoni e cominciarono a dissodare il terreno. Intervenuti i carabinieri, i coloni furono allontanati.

— A Parigi è terminato sabato il processo contro gli antimilitaristi. I giurati emisero un verdetto affermativo per 26 imputati e concessero a Percener il beneficio delle circostanze attenuanti; e negarono la colpabilità per Amilcare Cipiani e per la signorina Numieska. Le condanne vanno da un massimo di quattro anni e qualche mese ad un minimo di alcuni mesi. I due assolti protestarono. Dopo la sentenza si emisero grida di viva la rivoluzione, abbasso la patria, evviva la Comune.

— Nella verifica di Cassa del Cousiglio di Stato si diceva essersi scoperto un ammanco di 80.000 lire. Dall' inhiesta tosto iniziata si rileva però che l'entità dell'ammanco è di molto esagerata, e che si tratterebbe piuttosto d'irregolarità nelle scritturazioni, anzichè di vero ammanco.

ULTIMA ORA.

Particolari sull' arresa dei rivoluzionari

MOSCA, 1. (*Ufficiale*). — La banda rivoluzionaria trinceratasi nella fabbrica di Prochorov, e che era la principale organizzatrice della rivoluzione qui in Mosca, si è arresa, consegnando le armi. Anche altre bande del quartiere coi loro istigatori, si sono aresese.

L' amministrazione pubblica aveva ieri avvertito gli abitanti del quartiere Presnia che questo doveva essere bombardato. L' amministrazione aveva perciò organizzato un asilo per le donne e i fanciulli rimasti nel quartiere, o che lo abbandonavano per timore degli avvenimenti.

L'occupazione di Presnia da parte del reggimento Semenoswki avvenne senza che si continuasse il tiro dell'artiglieria, per produrre I minori danni possibili, ascendendo già questi a parecchi milioni di rubli.

Continuano a giungere a Mosca rinforzi di truppe.

Tutti i servizi stanno riattivandosi con grande solerzia. La rivoluzione è completamente domata.

La situazione a Odessa. Quattro bombe ad un colpo.

VARSAVIA. — Lo sciopero del personale postelegrafico è terminato Gli operai delle fabbriche scioperano ancora. Alcuni treni circolano con personale militare.

ODESSA. — Irsera, un anarchico gettò quattro bombe nel caffè Liedmann. Tre esplosero, ferendo cinque persone.

La quarta bomba, portata all' ufficio di polizia, esplose mentre veniva esaminata. Due agenti rimasero uccisi e cinque feriti.

Il Governo reprimerà ad ogni costo

PIETROBURGO, 1. — Un comunicato ufficiale dice: Varie società rivoluzionarie dichiarano, in una pubblicazione loro attribuita, che, visto l' insuccesso delle sommosse da esse organizzate, decisero di sospendere la loro azione per sollevare una insurrezione generale al principio del prossimo anno.

Queste dichiarazioni temerarie essendo di tale natura da intimidire le persone male informate ovvero i pusillanimi, il governo dichiara da parte sua di essere deciso a reprimere energicamente ogni preparazione di sommossa; e in caso di sollevamento di volere annientarlo con ogni mezzo in suo potere.

Gli abitanti della città di Pietroburgo, ove alcune bande di insorti di Mosca si sarebbero rifugiate dopo la loro disfatta, sono esortati a non allarmarsi, perchè nessuna rivolta potrà avvenire a Pietroburgo.

Luigi Montico, gerente responsabile

La sorella Orsolina Bierti, la cognata Missana-Bierti Teresa ed i nipoti Francesco, Giuseppina e Vittoria Bierti annunciano addolorati la morte oggi avvenuta alle ore quattro ant. del loro caro

Francesco Bierti fu Ambrogio

d' anni 84.

I funerali seguiranno oggi 1.o gennaio alle ore **sedici** in Pozzuolo del Friuli.

La presente serve di partecipazione personale.

Pozzuolo del Friuli 1 gennaio 1906.

NUOVO NEGOZIO

SALUMERIA UDINE

UDINE **e COLONIALI**

Umberto Ligugnana & C.o

VIA DANIELE MANIN, 8

Preparazione del vero prosciutto di S. Daniele in scatole per esportazione. — Assortimento conserve alimenteri, carni conservate e pesci in scatole, Zamponi di Modena, Crauti di Lubiana, Salsiccie di Vienna, Salumi cotti, Formaggi Imperial, Strachini e quartiroli di Milano, Formaggini di Lecco, Caviale Russo, Antipasti excelsior, rinomati Lascerti all' olio, Mostarde, Frutta secche, Vini da Pasto ecc. *Tutti generi di primissima qualità a prezzi modicissimi.* — **Servizio gratis a domicilio.**

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese

1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

LOTTO Estraz. 30 Dicembre

VENEZIA	17	27	41	5	25
BARI	62	47	81	34	75
FIRENZE	47	48	58	89	2
MILANO	81	20	52	58	18
NAPOLI	66	13	23	63	35
PALERMO	81	2	40	80	48
ROMA	67	71	90	5	53
TORINO	16	78	68	12	4

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d' oro Padova 1900 - Medaglia d' oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d' influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca regisrtata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.

All' ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

ECONOMICO NUOVO COMBUSTIBILE NAZIONALE

in **mattonelle compresse** ben levigate e pulitissime della Torbiera di Codigoro. Queste mattonelle hanno rapida e forte potenza calorica, combustione completa, non fanno fumo nè emanano gas deleteri, non producono incrostazioni nè corrosioni e per economia e comodità sostituiscono i carboni minerali.

Sono già usate in grandi Stabilimenti Industriali, Filande, Fornaci (sistema Hoffman), Collegi, Alberghi. ecc. Raccomandabili per cucine economiche, Caloriferi, Parigine, Franklin, e per stiratura.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVA PEL FRIULI

Ditta G. B. ASQUINI & MADELLA

Telefono N. 50 - VIALE DEL LEDRA n. 32

Deposito Legna - Carboni Dolce, Coke e Fossile

Fieno e paglia in balle — Servizio gratis a domicilio

Farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI UDINE

Diretta da **ACHILLE DONDA** — Via del Monte

Pillole contro la tosse, catarro bronchiale, raucedine, sperimentate e prescritte dai medici più illustri per la loro pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti, e le altre affezioni dell' apparecchio respiratorio.

L. 1.- la scatola

Emulsione d' olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di Calce e di Soda preparata col migliore olio di merluzzo è un ricostituente efficacissimo nelle malattie polmonari, nel rachitismo, nella scrofola, nell' anemia, nella debolezza generale. **Bottiglie piccole L. 1 - medie L. 1.50 - grandi L. 3.**

Sciroppo di glicerofosfati con o senza Stricnina. indicato nella nevrastenia, nell' anemia, clorosi, rachitismo. Consigliato da eminenti medici come il migliore ricostituente dell' umano organismo.

Una bottiglia L. 1.50

BANCA COOPERATIVA UDINESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17

(Via Cavour N. 24 — Casa propria)

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . } **3 1|2**

a Conto Corrente . . . . }

a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . **4 0|0**

Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

N.B. I libretti sono tutti gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6 0|0** a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interessi a **5 5 1|2 0|0.**

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale Sociale L. 105,000,000, versato L. 82,500,000

Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000,000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 12,534,084.89

Sede Centrale: MILANO

ALESSANDRIA-BARI-BERGAMO-BIELLA-BOLOGNA-BRESCIA-BUSTOARSIZIO-CARRARA-CATANIA-FIRENZE-GENOVA-LIVORNO
LUCCA-MESSINA-NAPOLI-PADOVA-PALERMO-PARMA-PISA-ROMA-SALUZZO-SAVONA-TORINO-UDINE-VENEZIA-VICENZA

Succursale UDINE

**Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 9 alle 16
le seguenti Cedole e Titoli estratti**

GENNAIO 1906

AZIONI

Banca Commerciale Italiana 1ª 4ª e 5ª Serie	dal	30 Marzo	1905	Cedola	10	L.	40.—
» » » 2ª »	»	30 Marzo	1905	»	7	»	200.—
» » » 3ª »	»	30 Marzo	1905	»	6	»	200.—
» Canellese	»	1 Aprile	1905	»	1	»	2.50
» Tirrena-Livorno	»	1 Aprile	1905	»	12	»	3.75
Banco de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	»	11 Agosto	1905	6° Div.° provv.°		»	17.57 oro
» Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	5 Aprile	1905	Cedola	20	»	5.—
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	»	20 Aprile	1905	»	6	Fr. 20.—	C. Belgio
Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	»	1 Luglio	1905	»	39	L.	7.50
» » » (Cartelle di Godimento)	»	1 Gennaio	1905	Tal.	6	»	1.—
» » della Sicilia	»	28 Dicembre	1905	Cedola	39	»	19.—
» » » (Cartelle di Godimento)	»	28 Dicembre	1905	»	6	»	6 50
» » Second. della Sardegna	»	5 Ottobre	1905	»	35	»	6.25
» » » » (Cartelle di Godim.)	»	5 Aprile	1905	»	16	»	1.—
Soc. Ferr. Sicula Occident. (Palermo-Marsala-Trapani)	»	10 Aprile	1905	»	48	»	11.—
» Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	»	1 Agosto	1905	»	24	»	10.—
» » » (ordinarie)	»	1 Maggio	1905	»	12	»	17.—
» Anon. Ferr. Mantova-Modena	»	1 Aprile	1905	»	17	»	38.—
» Anon. Strada Ferr. da Torre Beretti al Gravellone	»	1 Aprile	1905	»	44	»	19.—
» » » Alessandria ad Acqui	»	1 Aprile	1905	»	77	»	45.—
» » » » » Cart. di God.	»	1 Aprile	1905	Div.°	1904	»	20.—
» » Ferr. dell'Alta Valt.na Linea Sondrio-Tirano 1 Emis	»	15 Aprile	1904	Cedola	7-8	»	6.25
» » » » » » » 2 »	»	15 Aprile	1904	»	8	»	3.65
» Anonima di Ferrovie e Tramwie dell'Emilia	»	15 Aprile	1905	»	13	»	6.—
» Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	»	1 Aprile	1905	»	6	»	14.—
» Veneta per costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	3 Aprile	1905	»	8	»	5.—
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenz.)	»	1 Gennaio	1906	»	65	»	6.25
Società delle Ferrovie Secondarie Romane	»	8 Aprile	1905	»	41-42	»	2.15
» Romana Tramways Omnibus	»	15 Aprile	1905	»	10	»	13.—
Navigazione Generale Italiana	»	2 Gennaio	1906	»	46	»	15.—
« La Veloce » Navigazione Italiana a Vapore	»	31 Marzo	1905	»	2	»	12.50
Soc. Gener. Italiana Edison di Elettricità	»	10 Aprile	1905	»	8	»	22.—
Società Casalese di Elettricità	»	15 Aprile	1904	»	4	»	6.50
» Toscana per Imprese Elettriche	»	—	—	»	—	»	—.—
» Napoletana per Imprese Elelettriche	»	—	—	»	—	»	—.—
» Officine Elettriche Genovesi	»	29 Maggio	1905	»	1	»	23.75
» Officine di Sesto S. Giovanni Camona Giussani Turinelli e C.	»	15 Settembre	1905	»	1-2	»	2.—
» dei Telefoni e Applicazioni Elettriche (preferenz.)	»	1 Giugno	1905	»	10	»	6.—
» » » » (ordinarie)	»	1 Giugno	1905	»	22	»	4.—
» Telefonica per l'Alta Italia	»	15 Aprile	1905	»	8	»	8.50
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	15 Aprile	1905	Div.°	1904	»	1.—
» Anglo-Rom. p. l'illum. di Roma col gas ed alt. sistemi	»	15 Aprile	1905	Cedola	66	»	53.—
» Ital. per il Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gaz	»	3 Aprile	1905	»	8	»	70.—
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	»	31 Marzo	1905	»	24	»	45.—
» Esercizio Bacini - Genova	»	11 Aprile	1904	»	14	»	50.—
» Officine e Cantieri Liguri Anconitani	»	10 Maggio	1905	Div.°	1901	»	30.—
» Ligure Lombarda per la Raffinazione degli Zuccheri	»	8 Giugno	1905	Cedola	21	»	20.—
» Italiana per l'industria degli Zuccheri	»	16 Ottobre	1905	»	7	»	6.—
» Valsacco per la fabbricazione dello Zucchero	»	20 Aprile	1900	»	1	»	12.—
» Lig. Ravennate per la fabbr. Zucch. di Barbabietole	»	3 Giugno	1903	»	3	»	14.—
Soc. Suisse pour l'Ind. du Sucre (Fabrique de Massa Lomb.)	»	1 Dicembre	1905	»	4	»	16.—
» Generale per lo Zucchero Indigeno	»	16 Giugno	1905	»	5	»	18.—
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1905	»	15	»	10.—
Cotonificio della Valle Seriana	dal 1 al	31 Gennaio	1906	»	34	»	12.50
» Veneziano	»	1 Aprile	1905	»	8	»	12.50
» Ligure Toscano	»	15 Aprile	1905	»	10	»	12.50
» Bergamasco	»	29 Marzo	1905	»	16	»	15.—
» Luigi Candiani - Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	2-3-4	»	8.—
» Val d'Olona Ogna Candiani in Marnate	»	1 Aprile	1905	»	2	»	10.—
» di Cornigliano Ligure	»	31 Ottobre	1905	»	9	»	40.—
Manifattura Rossari e Varzi	»	15 Ottobre	1905	»	5	»	20.50
» Festi Rasini	»	15 Aprile	1905	»	5	»	12.50
» » » (Dividendo 1904 su 4/10)	»	15 Aprile	1905	»	5	»	5.—
» Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1905	»	3	»	12 50
Manifattura di Lane in Borgosesia	»	2 Gennaio	1906	»	65	»	15 —
Industrie Riunite di Filati Tosi e Albini	»	1 Aprile	1904	»	2	»	15.—
Tessitura Udinese Barbieri	»	1 Luglio	1905	»	2	»	15.—
Soc. Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1905	»	5	»	16.—
» Anon. Industriale Scerno Gismondi e C.	»	1 Aprile	1905	Div.°	1904	»	60.—
» » Fornaci alle Sieci	»	1 Aprile	1905	»	8	»	6.—
» » Fabbriche Riunite di Fiammiferi - Comuni	»	5 Aprile	1905	»	2	»	4.50
» » » » - Privilegiate	»	5 Aprile	1905	»	2	»	5.50
» » Fabbrica Torinese Colla e Concimi	»	1 Aprile	1904	»	38	»	4.50
» » » » » » privilegiate)	»	1 Ottobre	1905	»	41	»	6.—
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	»	1 Maggio	1905	»	17	»	26.—
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	»	2	»	8.—
» Ceramica Richard-Ginori	»	16 Ottobre	1905	»	8	»	18.—
» Molini dell'Alta Italia	»	2 Ottobre	1905	»	6	»	20.—
» di Macinazione	»	3 Marzo	1905	»	15	»	15.—
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	5 Gennaio	1906	»	10	»	6.25
» Gen. Immob. di Lavori di utilità Pubb. ed Agric.	»	1 Aprile	1905	Cedola	6	»	12.50
» per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	»	20 Ottobre	1904	»	5	»	20.—
» Ital. per l'utilizz. delle forze idrauliche nel Veneto	»	—	—	»	—	»	—.—
Cartiera Italiana	dal 1 al	31 Gennaio	1906	»	61	»	10.—
» » (Cartelle di Godimento)	»	1 Luglio	1905	»	60	»	30.—
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1905	»	15	»	6.25
Società Fondiaria Milanese	»	1 Aprile	1905	»	10	»	7.½
» » » Cartelle di Fondaz. non riscattate	»	1 Aprile	1905	»	—	»	0.22
Soc. Metallurgica Italiana	»	28 Dicembre	1905	»	11	»	6.—
» Italiana Metallurgica Franchi-Griffin - Brescia	»	3 Novembre	1905	»	2	»	20.—
» Anonima La Magona d'Italia	»	1 Aprile	1905	»	5	»	18.—
» Alti Forni Fonderie ed Acciajerie di Terni	»	Marzo	1905	»	13	»	90.—
» Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	»	Gennaio	1906	»	2	»	8.—
« Elba » Società di Miniere e Alti Forni	»	3 Aprile	1905	»	4	»	16.—
Soc. Nazionale Officine di Savigliano	»	3 Aprile	1905	»	46-47	»	55.—
» Siderurgica di Savona nuove	»	3 Ottobre	1905	»	5	»	18.—
» Officine Meccaniche M. Ansaldi e C.	»	15 Dicembre	1904	»	1	»	8.50
» Anon. Silos di Genova	»	15 Ottobre	1905	»	3	»	12.—
Fonderia Milanese di Acciajo	»	1 Ottobre	1904	»	5	»	40.—
Società Italiana E. Breda per Costruzioni Meccaniche	»	1 Aprile	1905	»	5	»	15.—
» » Langen e Wolf (fabbr. di Mot. a Gaz *Otto*)	»	2 Nov.	1905	Div.°	1904-905	»	30.—
Società Costruzioni A. Brambilla	»	10 Giugno	1905	Cedola	1	»	6.—
La Fondiaria - Incendio	dal 10 Maggio al	30 Settembre	1905	»	16	»	7.—
» - Vita	dal 10 Maggio al	30 Settembre	1905	»	24	»	7.—
Soc. Anonima Ital. di Assicuraz. contro gli infortuni	dal	31 Marzo	1905	Div.°	1904	»	20.—
The Anglo-Sicilian Sulphur Company Ld. 10 Ott. 1904 saldo Dividendo 1903-1904		Den.i 7 1/6 + Den.i 2/3 meno Income Tax					
Ditta Nebiolo e C. (1ª Emissione)	»	1 Gennaio	1906	Cedola	12	»	7.—
Semoleria Italiana (1ª e 2ª Emissione)	»	15 Ottobre	1905	Div.°	1904-905	»	20.—
Unione Ital. fra Consum. e Fabb. di Concimi e Prod. Chimici	»	1 Ottobre	1905	Cedola	2	»	15.—
La Compagnia Rotografica	»	15 Ottobre	1904	»	1	»	12.50
Società Commissionaria d'Esportazione	»	1 Febbraio	1905	»	2-3-4	»	12.50
» Ital. di Fond. in Ghisa e Cost. Mecc. già F.lli Balleydier	»	1 Febbraio	1905	»	1	»	8.—
» Fonderia Milanese	»	1 Aprile	1905	»	10	»	7.—
» (Cartelle di Fondaz. non riscattate	»	1 Aprile	1905	»	—	»	0.22
Gini Berni Biancardi e C.	»	10 Agosto	1905	»	1	»	15.—
Stabilim. Chim. Farm. C. Bonavia e F. S. Negri e C.	»	10 Ottobre	1905	»	1	»	19.75
Manifattura Rotondi	»	10 Ottobre	1905	»	1	»	19.75

OBBLIGAZIONI

Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterr. 4 0/0	dal	1 Gennaio	1906	Cedola	31	L.	10.—
» » della Sicilia 4 0/0 (emissione 1889)	»	1 Ottobre	1905	,,	33	,,	10.— oro
» » » 4 0/0 (emiss. 1891-92-93-95)	»	1 Gennaio	1906	C.	30-28-26-22	,,	10.— oro
» » Second. Sardeg. (Serie 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	»	1 Gennaio	1906	»	35-33-27-25-23	,,	10.—
Soc. Ferr. Sic. Occid. Palermo-Mars.-Trapani (1ª Emiss.)	»	1 Ottobre	1905	Cedola	53	,,	6.99 oro
» » » » » » (2ª »)	»	1 Dicemb.	1905	,,	52	,,	6.99
» » » » » » (4ª »)	»	1 Agosto	1905	,,	20	,,	10.—
» Anon. delle Ferrovie Nord-Milano Serie 3ª 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1906	,,	34	,,	11.25
» » » » » 4 1/2	»	1 Gennaio	1906	,,	20	,,	10.—
» » Ferr. Mantova-Modena (1ª 2ª Emiss.)	»	1 Gennaio	1906	,,	7-58	,,	10.28
Compag. delle Strade Fer. del Sud dell'Aust. e Lomb.-Veneto 3 0/0 vecchie	»	1 Gennaio	1906	,,	Fr. 6.50		al cambio
» » » » » » » 3 0/0 nuove S e X	»	1 Ottobre	1905	,,	,, 6.50		,,
» » » » » » » 4 0/0 Serie W.	»	1 Novemb.	1905	,,	,, 10.—		,,
Soc. Anon. Ferr. dell'Alta Valtel.ª (Linea Sond.-Tir. 1ª Em.)	»	1 Ottobre	1905	,,	9	L.	5.63
» » » » » (» » 2ª »)	»	1 Ottobre	1905	,,	9	,,	5.63
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	1 Luglio	1904	,,	36	,,	12.50
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde Serie *A*	»	1 Ottobre	1905	,,	69	,,	5.73
» » » » » *B*	»	1 Gennaio	1906	,,	66	,,	5.73
Soc. Torinese di Tramways e Ferr. Economiche 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1906	,,	12	,,	11.25
» Romana Tramways Omnibus	»	1 Gennaio	1906	,,	8	,,	5.—
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1906	,,	3	,,	11.25
Soc. Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Ottobre	1905	,,	13	,,	5.—
» Anglo-Rom. p. l'Illum. di Roma col Gaz ed alt. sist. 4 0/0	»	1 Gennaio	1906	,,	5	,,	10.—
» » » » » 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1906	,,	13	,,	11.25
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	1 Gennaio	1906	,,	112	,,	5.—
» Gen. Immob. di Lavori di Utilità Pubb. e Agric. 4 0/0	»	1 Gennaio	1906	,,	14	,,	5.— oro
» degli Alti Forni Fond. e Acciaierie di Terni 4 1/2 0/0	»	1 Ottobre	1901	,,	29	,,	11.25
» » » » » Ipotec. 4 0/0	»	1 Gennaio	1906	,,	3	,,	10.—
» Nazionale delle Officine di Savigliano	»	1 Novemb.	1905	,,	32	,,	11.25
» Italiana per l'utilizzaz. delle Forze Idraul. del Veneto	»	1 Gennaio	1906	,,	4	,,	10.—
» Officine Elettriche Genovesi	»	1 Gennaio	1905	,,	3	,,	11.25
» Toscana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1905	,,	1	,,	11.25
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	1 Gennaio	1906	,,	5	,,	11.25
» Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	»	1 Gennaio	1906	,,	6	,,	11.25 oro
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1905	,,	20	,,	11.25
Consor. di Esec. della Bon. dell'Agro Mantov.-Reggiano	»	1 Gennaio	1906	,,	11	,,	10.—
Prestito della Provincia di Alessandria	»	1 Gennaio	1906	,,	44	,,	8.30
Prestito della Città di Torino 4 0/0 1892	»	1 Ottobre	1905	,,	24	,,	10.—
Prestito della Città di Vieste	»	1 Dicemb.	1905	,,	42	,,	11.25
Debito Pubb. Ottomano Conver. Unif. 1903 dal 14 Settem. 1905 al		13 Febbraio	1906	,,	4	,,	10.— oro
Manifattura di Lane in Borgosesia	dal	1 Ottobre	1905	,,	3	,,	10.—
Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	»	1 Agosto	1905	,,	4	Kr.	4.—
Fabbrica Lombarda prodotti chimici	»	1 Ottobre	1905	,,	—	L.	12.50
Unione Ital. fra Cons. e Fabbric. Conc. e Prod. Chim.	»	1 Novem.	1905	,,	1	,,	11.25
Società Acque della Salute di Livorno	»	1 Gennaio	1906	,,	2	,,	11.25
» Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	»	1 Gennaio	1906	,,	1	,,	10.—
» Italiana Langen e Wolf per motori a Gas-Otto	»	1 Gennaio	1906	,,	1	,,	10.—

RIMBORSI

Azioni Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500.—
» » » della Sicilia	,, 500.—
» » » Secondarie della Sardegna	,, 250.—
» Società Anon. per la Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravellone	,, 420.—
» » » » » » Alessandria ad Acqui	,, 500.—
» » » » » » Alessandria ad Acqui Reparto provento transazione col R. Governo	,, 125.—
» Soc. Ital. Cementi e Calci Idraul.)Rimb. del 1° e 2° dec. Capit.) ogni decimo	,, 25.—
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde ordinarie e preferenza	,, 300.—
» Molini Alta Italia	,, 150.—
Obblig. Soc. Ital. Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0/0	,, 500.—
» » » della Sicilia 4 0/0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	,, 500.— oro
» » Ferr. Sicula Occidentale (Parlermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª Emiss.)	,, 300.—
» » » » » » » 4ª »	,, 500.—
» » per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna	,, 500.—
» Soc. Anon. delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3ª	,, 500.—
» » per la Ferrovia Mantova-Modena (1ª e 2ª Emissione	,, 500.—
» Compagnia delle Strade Ferr. del Sud dell'Austria e Lombardo-Veneto	Fr. 500.— al cambio
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie *A* e *B*)	,, 500.—
» Società Miniere Solfuree Trezza Romagna	,, 500.— oro
» Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	,, 500.—
» » Romana Tramways Omnibus, Roma	,, 250.—
» » Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	,, 500.—
» » Telefonica per l'Alta Italia	,, 250.—
» Alti Forni Fonderia ed Acciaierie di Terni 4 1/2 5 0/0	,, 500.—
» Acquedotto De Ferrari Galliera	,, 500.—
» Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	,, 500.—
» Prestito della Provincia di Alessandria	,, 500.—
» » » Città di Torino	,, 500.—
» » » di Vieste	,, 500.—
» Società Nazionale Officine di Savigliano	,, 510.—
» Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	Kr. 200.—

Dicembre, 1905

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cisis 18

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

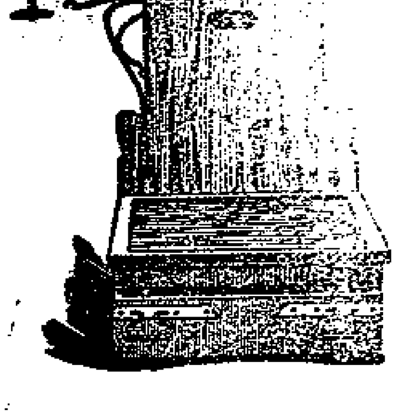
La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Libri usati, massime se riguardanti in qualunque modo il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)



Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

Basculle da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie

Un nuovo Saponificio

Col 1.o Gennaio p. v. andrà in attività il nuovo Saponificio sito fuori Porta Grazzano in prossimità del Collegio A. Gabelli, portante il titolo « **Industria Milanese di Saponi comuni e per l'industria** » sotto la ragione sociale « **Basaldella e Civolani** » quest'ultimo già Capotecnico presso la spett. Fabbrica Saponi del Sig. A. Nimis.

La perizia addimostrata dal Sig. Civolani nella confezione dei Saponi in tutti gli Opifici rinomati cui prestò la zelante e meritevole opera sua, è arra di un successo felice e che il nascente Saponificio indubbiamente si farà nome nell' Industria saponaria.

Ferro - China-Bisleri

L' uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi « più volte occasione di sperimentare « il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con- « stati notevoli vantaggi come liquore « eupeptico e tonico ». 11

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

ORECCHIO, NASO E GOLA

Dottor Putelli specialista

Consultazioni

a VENEZIA, (S. Marco Calle Ridotto)

ore 11-12 e 3-5 p. Telefono n. 100

a **Pordenone:** (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno *2 gennaio 1906*

DEPOSITO MATERIALE
per Impianti Elettrici
G. FERRARI di E. - UDINE
Via dei Teatri 6 - Telefono 274

OSTERIA
alla già Vecchia
Cucina Economica

Via Portanuova, 3 - UDINE

Trovasi fornita di eccellenti Vini Nostrani di Rosazzo della Rinomata Cantina Conte Antonio Di Trento.

Vino Rosso Pignol	al litro	-.70
» Bianco	»	-.80
Vino Rosso (Cantina Pietro Ballico)	»	-.60
» da Pasto per esportazione	»	-.40

Si accettano a pensione. — *Cucina alla Casalinga* sempre pronta a prezzi modici.

Dottor L. Zapparoli, specialista
per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Prof. E. Chiaruttini, specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo n. 4.

Scrivania per uomo in buono stato, si acquisterebbe. Mandare offerte all' amministrazione del Giornale.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1846

SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.16	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.23

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7 32
O 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O. [illegible]	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.38
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa Port. Venezia			Venezia Port. Casarsa		
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.30	16.15
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.59	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.33
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.11

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
		M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.54	16.25	M. 17.15	17.48
M. 21.43	22 12		

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

Malattie degli Occhi
diffetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO

Via Pescelle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce, ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

UDINE - Via Poscolle - UDINE — PASQUALE TREMONTI — UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per impianti completi di **LATTERIE** e **Distillerie**

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

Tosse ostinata, Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni, e della gola, trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere insuperabile, (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Gotta, Reumi, Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi*, a base d' ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l' ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all' unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Blenorragia - Restringimento, gocetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell' esercito è nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa, ed insperabile.

Costa L. 2.50, per posta L. 3,25 i quattro flaconi (cura completa) L. 10 anticipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Tisi - Tubercolosi, broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto*, ed *Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalordative di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno; aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3 per posta L. 3.50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18 estero L. 20 anticipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l' *Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall' antica formola dell' Analettico perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologica e dell' antisepsi. Cura la diarrea e combatte la sti-tichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7, La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36 per la forma putrida (con diarea) costo L. 24, per la forma acida lenta digestione (pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

La sifilide costituzionale malattie antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita al ioduro di potassio. costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L.21 anticipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo, tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*. Napoli.

Calvizie, Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

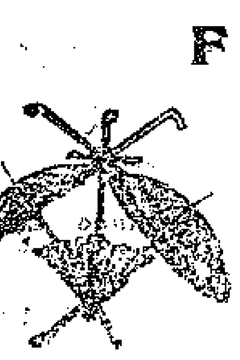
Costa L. 5 il fl. per posta. L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Via Roma 345.

Impotenza, Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere andò divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha presa *sempre* il suo risultato, perche rinvigorisce l'intero organismo, ridondato la salute. E' insuperabile. La cura completa di 2 mesi costa L. 18, estero 20. anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è la *Acanthea virilis* innocua, Costa L. 10 antecipate.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE ▪ Via Mercatovecchio N. 4 e 19 ▪ **UDINE**

Fabbrica premiata con due medalie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Ferma monete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Prezzi modicissimi

Soffrite di **Reumatismi?**
Avete una **Bronchite?**
Avete una **Puntura?**
Avete un **Male di Gola?**

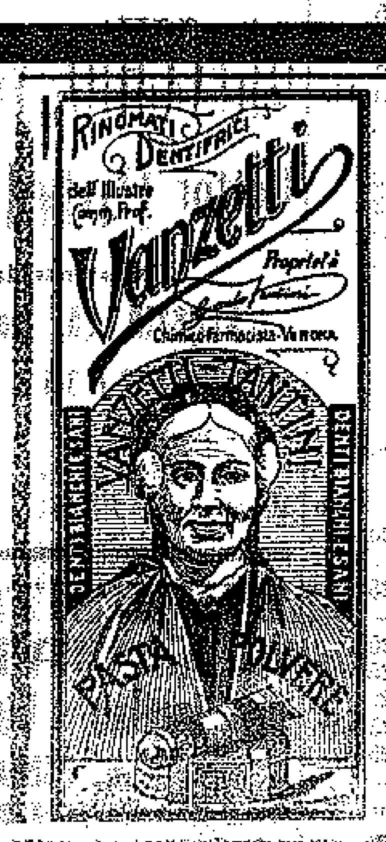
Non esitate ad applicare sul male un pacchetto di ovatta

THERMOGÈNE

E' il rimedio più **pronto** ed al tempo istesso più **facile** e più **sicuro**.

MODO D' USARLO: La sola precauzione da prendere è che l' ovatta sia ben aderente alla pelle, non producendosi l' azione che a questa condizione. Se si desidera una rivulsione pronta e più energica si asperga l'ovatta con del l' aceto. L. 1.50.

In UDINE presso le Farmacie: *Bosero Augusto, Commessatti Giacomo.* — Vendita all'ingrosso: *A. Manzoni e C. Milano e Roma.*



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con Istruzione ovunque.

Esigere sulle Istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori coll solo aumento di cent. 25 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.